



Fondato nel 1947 da Domenico Apicella e Mario di Mauro

Direttore Giuseppe Muoio

Nuova Serie - Anno VI - N° 5/6

Redazione: P.zza Duomo, 10 - 84013 Cava de' Tirreni (SA) - Tel. 089 466 249

AGOSTO-SETTEMBRE 2001

DOLORE, SOLIDARIETÀ E SPERANZA

di GIUSEPPE MUOIO

IL SONNO DELLA RAGIONE

DOV'ERA l'uomo quel martedì 11 settembre del 2001? L'odio, la violenza, la barbarie hanno prevalso e sono caduti sotto le macerie migliaia di persone. Quelle immagini sono nella mente di ognuno di noi e sono incancellabili. Sono il segno di ciò che può significare il sonno della ragione. Una tragedia che ha segnato un po' tutti. Ma fino a quando? Una tragedia che ha evidenziato anche la voglia di un popolo di non lasciarsi travolgere. Il popolo americano ha retto all'ultimo e certamente vincerà il momento.

Ci uniamo al dolore delle famiglie delle vittime e pregheremo per i tanti che hanno perso la vita.

LIBERTÀ DI STAMPA

Non ci siamo uniti, né ci uniremo a quanti hanno voluto in questi mesi portare un duro attacco alla amministrazione comunale retta da Alfredo Messina per le nomine ed gli incarichi. Rientrava nelle sue prerogative e dovrà alla fine rispondere solo alla comunità che lo ha eletto sulla utilità o meno, tranne se essi violano le leggi.

Tuttavia non accettiamo le polemiche aperte su alcuni articoli satirici. È grave che spiriti liberi e democratici non sappiano accettare, salvo se esse sono offensivi sul piano personale, critiche di comportamenti.

La minaccia di quell'orribile spesso lanciata di fendere più il mitente che il ricevente. La satira politica, la critica politica sono parte della storia della democrazia e di quel dialogo che deve caratterizzare il rapporto tra responsabilità della "cosa" pubblica e gli informatori dell'opinione pubblica. Essere uomo pubblico comporta anche questo "peso". Portiamolo con intelligenza e garbo.

A tutti noi diciamo: "modus in rebus".

L'ONORE DELLA CULTURA

A reggere le sorti dell'assessorato alla Cultura è stata chiamata la dottoressa Annamaria Armenante, magistrato dell'avvocatura dello Stato e donna impegnata sul piano culturale e sociale. Una nomina che ci ha soddisfatto conoscendo le iniziative già messe a segno nel passato come rappresentante del Distretto scolastico e dei Lions Club. Tuttavia ci preme invitarla a mettere ordine in un questo ginepino di iniziative culturali o pseudo culturali che impazzano nella città.

Effettui un monitoraggio coraggioso e dia il via ad un progetto di largo respiro per quelle manifestazioni che abbiano una caratura nazionale o internazionale. Ciò è Cava deve uscire dalla storia delle sue mura e conquistare spazi che le sono più congeniali.

Occorre coraggio e alla signora Annamaria Armenante non ne manca. Non è possibile più farsi trascinare dalle manifestazioni e non dominare. D'altronde la dottoressa Annamaria Armenante non ha bisogno di voti o di consensi elettorali conquistati con l'adesione a manifestazioni di scarso rilievo. Noi le saremo vicini nelle sue battaglie.

BUON ANNO SCOLASTICO

Un nuovo anno scolastico ha preso l'avvio e pare nel segno della tranquillità. Le riforme, l'autonomia non sono ancora diventate "pane quotidiano" per tutti.

Occorre pazienza e grande volontà. Ma è pure necessario dire ai tanti giovani che la Scuola non è un parcheggio, è un momento della loro formazione. Debbono chiedere di essere i protagonisti della loro storia scolastica e non solo sulla carta. A tutti buon lavoro.

Attentato a Manhattan. Si attende la reazione USA. Il mondo spera e trema

Adda passà 'a nuttata!



No al terrorismo! No alla violenza!

CRONACA

Splendida edizione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica, esaltata nel finale dal canto della Ricciarelli



di TERESA ROTOLI a pag. 4

Note di amore con Katia

CRONACA

Sollevato, dopo il divieto dei fuochi, il problema della identità della Festa di Montecastello

Appello per una "vera" Festa

Servizio a pag. 6

CRONACA

Mille chilometri in bicicletta da Damasco a Bagdad per i diritti dei popoli

Lambiase, una pedalata per la Pace

di FRANCO BRUNO VITOLO a pag. 5

I SITI E LE MEMORIE

In mostra alla Badia un pittore che frequentò i nostri siti con l'amore di un vero "Cavese"

Achille Guerra: idilli cavensi

Rubrica a pag. 11
a cura di LUCIA AVIGLIANO

SPORT

Dopo l'amarezza della retrocessione il ripescaggio riapre le speranze

Gli aquilotti volano alto

Servizio di SALVATORE MUOIO a pag. 12

Vecchie Fornaci

Ristorante - Pizzeria Tel. (089) 461217-461313
via R. Luciano - Corpo di Cava - CAVA DE' TIRRENI (SA)



sottoli e sottaceti
sponsor ufficiale della qualità

S.E. Mons. Orazio Soricelli celebra il XXV anniversario di sacerdozio

L'Arcidiocesi esulta nel Signore



«È il Signore che conduce la storia secondo i misteri inscrutabili disegni della sua bontà infinita», così scrisse S. E. Mons. Orazio Soricelli, nella lettera di saluto ai fedeli dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, dopo la sua elezione ad Arcivescovo di questa nobile chiesa.

Ad un anno dalla sua ordinazione episcopale, Padre Orazio, come affettuosamente viene chiamato, ha interpretato così, alla luce della fede, gli anni che sono letteralmente volati, da quel lontano 11 settembre 1976, quando, per l'imposizione delle mani di S. E. Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Benevento, fu ordinato sacerdote nella parrocchia di Apice.

Venticinque anni di intenso ministero apostolico, che hanno avuto il loro suggello nella Celebrazione Giubilare del XXV, nella Cattedrale di S. Andrea, in Amalfi, l'11 settembre 2001.

Circondato dai suoi presbiteri, dalle rappresentanze delle comunità parrocchiali - consigli pastorali e per gli affari economici - dai gruppi, movimenti e associazioni della diocesi, da laici e sacerdoti della sua diaconia d'origine, Benevento, in una sentita concelebrazione, alla quale hanno partecipato - alla presenza del Cardinale Michele Giordano, presidente della Conferenza Episcopale Campana - l'Arcivescovo primato di Salerno Mons. Gerardo Pierro, l'Arcivescovo di Benevento Mons. Serafino Sprovieri, Mons. Antonio Forte, Vescovo di Avellino, Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Teggiano - Polistacco e Mons. Benedetto Maria Chiavetta, Abate Ordinaria della SS.ma Trinità di Cava.

Il Sacro Rito è stato introdotto da un indirizzo di auguri, a nome dei presbiteri e di tutta la comunità diocesana, dal vicario generale.

In una rapida sintesi, don Carlo Papa ha delineato le quattro grandi chiamate fatte dal Signore a Padre Orazio: alla vita, al battesimo, al presbiterato e all'episcopato; espressioni dell'unica grande vocazione: all'amore trinitario, con un cuor aperto all'intero ecumenismo.

All'omelia, l'Arcivescovo di Benevento, padre nello spirito di Mons. Orazio, in una omelia articolata, dotta e sentita, ha presentato la teologia del presbiterato e dell'episcopato, in un intreccio sapiente con la vita di Mons. Soricelli, che ha definito «uomo buono, ascoltatore paziente e interlocutor carabato». Ha aggiunto: «molti hanno letto, nel tuo sorriso serenissimo e nei tuoi occhi ricercati e pacifici, un richiamo noi-

vigore il dono del mio sacerdozio. Egli che, un giorno mi attribuì quella fiducia divina che sa sempre sperare da un uomo di più di quanto l'uomo stesso sia consapevole di poter operare. Per questo oggi gli rendo grazie perché la sua grazia ha sovrabbondato in me, insieme alla fede mia, in modo particolare alla carità (cf. I Tim 1,14) che appartiene soltanto al mistero impercettibile della Sua vita».

L'illustre oratore ha toccato il cuore degli ascoltatori, e in modo particolare del festeggiato, soprattutto in due momenti: quando ha parlato dell'humus familiare in cui è sboccata la sua vocazione, nominando i genitori presenti: il papà Sabato e la mamma Carmela Bocchino; e quando ha ricordato lo stile comunitario delle piccole comunità presbiteriane nella quale ha voluto sempre vivere Don Orazio, senza chiedersi in essa.

Mons. Sprovieri ha concluso affermando di «aver capito i tre segni di Mons. Soricelli: il primo, un umile amore a Gesù eucaristico ed alla Madonna Addolorata; il secondo, l'attesa di allargare gli orizzonti, onde evitare che le traiettorie delle diverse iniziative, curvandosi, si trasformassero in dolorosi boomerang»; sotto questo il motivo della sua continua attenzione nel mondo delle missioni ad gentes; il terzo, un pizzico d'autonomia, per cui egli lavorava senza mai cadere in depressione. Nel silenzio della preghiera egli si rintrovava con la fiducia in Dio, ma si prendeva anche un po' in giro, perfezionando una singolare forma autogena per rimanere sempre fresco e sereno».

La concelebrazione ha avuto momenti toccanti, come quando tutti i presbiteri, al Canonico, hanno circondato l'altare del bellissimo duomo di S. Andrea per la preghiera eucaristica. Era l'immagine più visibile di una chiesa che vive nell'Eucaristia e con l'Eucaristia «culmine et fonte totius vita ecclesiae».

Al termine del sacro rito

Mons. Orazio Soricelli ha «cantato» il suo imno di ringraziamento a «Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero (I Tim 1,12)». Ha aggiunto: «con un tempo scrisse l'apostolo Paolo a Timoteo: così oggi proclamo a voi tutti, intervenuti oggi a condividere la mia gioia per il XXV° anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Questo rendimento di grazie che dovrebbe esprimere quotidianamente sulle labbra di un presbitero quel senso di stupore e di meraviglia che scaturisce dal sentirsi depositario di un così grande dono e mistero, acquista, in un giorno come questo, un significato molto pregnante, alla luce di un cammino già lungo, vissuto dal giorno dell'ordinazione, come segno del Buon Pastore in mezzo agli uomini. Soltanto Lui, il Signore Gesù Cristo, è stata la sorgente inesauribile che ha riempito di

grazie che dovrebbe esprimere quotidianamente sulle labbra di un presbitero quel senso di stupore e di meraviglia che scaturisce dal sentirsi depositario di un così grande dono e mistero, acquista, in un giorno come questo, un significato molto pregnante, alla luce di un cammino già lungo, vissuto dal giorno dell'ordinazione, come segno del Buon Pastore in mezzo agli uomini. Soltanto Lui, il Signore Gesù Cristo, è stata la sorgente inesauribile che ha riempito di

grazie che dovrebbe esprimere quotidianamente sulle labbra di un presbitero quel senso di stupore e di meraviglia che scaturisce dal sentirsi depositario di un così grande dono e mistero, acquista, in un giorno come questo, un significato molto pregnante, alla luce di un cammino già lungo, vissuto dal giorno dell'ordinazione, come segno del Buon Pastore in mezzo agli uomini. Soltanto Lui, il Signore Gesù Cristo, è stata la sorgente inesauribile che ha riempito di

Carlo Papa

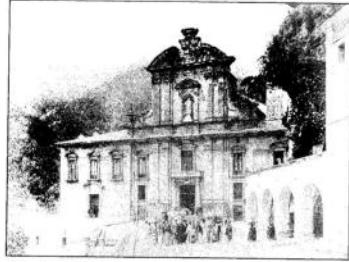
Pittori e fotografi della Badia

Ha chiuso il 30 agosto la Mostra di pittori e fotografi di Cava allestita presso il Museo della Badia Benedictina.

La Mostra è stata organizzata e promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni in collaborazione con la Badia della SS. Trinità e racchiude le opere di vari artisti cavaesi, vissuti tra il XIX ed il XX secolo, che lavorarono nell'Abbazia impegnandosi ad arricchire l'immagine in un momento particolarmente fiorente: infatti proprio in quegli anni veniva elevata a Monumento Nazionale (nel 1867).

Tali opere costituiscono oggi un patrimonio artistico di grande valore per i monaci benedettini: i soggetti ritratti sono soprattutto religiosi, con grande attenzione alla figura di San Benedetto, fondatore dell'ordine, ma vi è anche un numero abbastanza consistente di ritratti di vari abitanti e cardinali susseguiti tra i anni '80 dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento.

Pittore centrale nel percorso della Mostra, per il gran numero di opere esposte, è Achille Guerra, napoletano di nascita, romano d'adozione, nominato Professore onorario del Regio Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1872; i suoi soggetti religiosi illustrano temi tratti dalle Scritture e temi di vita cenobitica, che presentano un'intensa religiosità trasmesse dai volti sofferenti ma rasserenati, con una forte tensione che lascia intuire l'accettazione incondizionata di ciò che li at-



Il piazzale della Badia in una foto di fine Ottocento (dal catalogo della mostra "Pittori e fotografi alla SS. Trinità di Cava tra XIX e XX secolo", esposta nel museo della Badia Benedictina dal 29 giugno al 26 agosto 2001).

tende...

Unico nel genere, è presente anche un paesaggio dominato dal Bonea.

Significativi i ritratti degli abati che hanno guidato la vita dell'Abbazia in questo periodo di rinnovamento e miglioramento, evidente espressione di quello che è stato il forte attivismo di questa storia comunitaria, che ha saputo coniugare la sfera spirituale e quella immane, la preghiera intensa e l'operosità quotidiana per il bene comune.

Inoltre, l'entusiasmante attività dei benedettini si inserisce nel quadro storico successivo alla soppressione degli ordinamenti religiosi in Italia, dunque, maggiormente rilevante è la sensibilità di questi abati illuminati, cultori raffinati dell'arte.

Presenti anche opere del

maioresco Gaetano Capone, del foggiano Giuseppe De Nigris e del cavaese Raffaele Apicella.

L'itinerario pittorico viene completato da fotografie, stampate con la nuova tecnica all'albume, che ritraggono il Convento della Trinità, il chiostro, gli interni della Badia, frutto dell'opera di grandi fotografi del tempo, appartenenti a diverse scuole: da Giorgio Sommer, napoletano, ai fratelli Brogi, fiorentini, da Domenico Anderson ai fratelli Alinari, da Gustavo Eugenio Chauffourier, ad Achille Maura.

La Mostra, curata da Ada Patrizia Fiorillo, vuole essere il primo passo del cammino di preparazione in vista della celebrazione di un Millennio della fondazione della Badia di Cava, che ricorrerà nel 2011.

Emanuela Mangini

Cinquant'anni di professione religiosa



Il 29 settembre padre Alfonso Santonicola, legato da vincoli di parentela al nostro vice presidente Giuseppe De Rosa, nella Chiesa di Clorani di Mercato S. Severino celebrerà il 50° anniversario della professione religiosa nella Congregazione del SS. Redentore. E la comunità redentorista di Clorani esulta in Dio, datore di ogni dono perfetto, per la grazia donata a Padre Alfonso.

Una grata gratitudine per la Chiesa e per la guida delle anime. Un sacerdote disponibile e sempre in cerca della pecorella smarrita.

Forse di una fede salda e robusta ringrazierà il Signore per questo importante traguardo concelebrando con i confratelli nel sacerdozio.

Ad multos annos.

Il mondo a scatti Foto in Mostra

Dal 22 al 30 settembre p.v. nella sala dell'ex Prefettura sarà esposta la Mostra delle Fotografie partecipanti all'annuale Concorso Internazionale indetto dal gruppo "Black and white" del Liceo Scientifico "A. Genoino", diretto da Fortunato Palumbo.

Previste anche opere provenienti dalla Cina.

La sera del 22 settembre, alle ore 19, contestuale alla cerimonia di inaugurazione della Mostra, si terrà anche quella di premiazione dei vincitori.

Nel prossimo numero un servizio dettagliato sull'iniziativa.

FUJITSU
CLIMATIZZATORI E POMPE DI CALORE



Numero Verde
800-856003

Concessionario Ufficiale

FIORILLO
dal 1948

Impianti

ASSISTENZA E INSTALLAZIONE

Pagamento
in comode
rate mensili.
CHE VANTAGGIO!

7 anni di garanzia totale

Trascorsi, con luci, ombre e polemiche, i primi cento giorni della nuova Amministrazione

Messina, l'estate delle nomine



Vittorio Del Vecchio, il nuovo City Manager (Foto FBV)

anno, cifra che pesa non solo nel Bilancio di una città media come Cava? Siamo proprio sicuri che siano state scelte di qualità e non pagamento di debiti e promesse elettorali ad amici ed amici degli amici? E, a proposito di amici, le recenti dichiarazioni del sig. Servillo (parcheggi) sugli "accordi" della campagna elettorale, pur se tutte da compravendere, non gettano "se non su Cesare, almeno sulla moglie di Cesare", ombre pericolose?".

Obiezioni che circolano, indubbiamente, e non solo tra gli oppositori del Sindaco. Obiezioni da non sottovalutare, da parte dell'Amministrazione, perché si può giocare anche lo stesso rapporto di fiducia con i cittadini, se si inizia a sospettare che al Palazzo di Città sia presente un gruppo di potere più che un'équipe di governo.

Obiezioni che personalmente, in gran parte, condividiamo, ma, in un gioco di equilibri, non ci piace neppure di sovratavalutare la richiesta del Sindaco di aspettare. In fondo, egli è come un allenatore che fa sfiduciare la sua campagna acquisti per il campionato: se i "giovani" acquistati giocheranno bene e saranno utili, se saranno vinte delle partite, allora la spesa sarà valsa l'impresa. Altrimenti, sarà fallimento ed eventualmente licenziamento.

Per questo, attendiamo i primi atti amministrativi e la realizzazione di progetti precisi e l'impostazione dei nuovi programmi.

Dato tempo al tempo, ci preme però sottolineare che non ci è piaciuta molto un'estate con somma soprattutto nella degustazione di polemiche sulle nomine, magari condite ad un cer-

to punto dalla preannunciata querela al Direttore di "Il Giornale di Cava" Walter di Munzio, per aver rivangato in modo impreciso la passata condanna di Alfredo Messina all'interdizione dai pubblici uffici ed a diciotto mesi per falso, ai tempi in cui era dipendente del Comune. Il Sindaco ricorda che la condanna fu revocata in secondo appello e poi il tutto è andato in prescrizione. Comunque, l'episodio non fu bello. Ma non capiamo, "comunque", perché l'opposizione e, a suo tempo, il candidato Musumeci abbia aspettato solo il dopo elezioni per tirare fuori quest'arma, quando oramai era decisamente più spenta.

Vedo però che anche noi ci stiamo adagiando sulle polemiche estive. Ed allora guardiamo avanti. Cerchiamo di bere ottimismo dalla parte mezza piena del bicchiere, che è rappresentata dalla ampia disponibilità al lavoro del Sindaco e di chi gli è più vicino, oltre che dalla sua determinazione e dalla presenza tangibile e finora mai elusa nel corpo vivo della Città. Ed anche dalla continuità con le strade e le opportunità lasciate aperte dalla Giunta Fiorillo (e non erano certo poche).

Su questo aspettiamo l'esito del "Campionario". Ma invitiamo caldamente il Sindaco,

che è "comunque" il nostro Sindaco e da cui "vogliamo e dobbiamo" aspettarci buone cose, a non dimenticare di riempire anche l'altra parte del bicchiere, magari facendo in modo che l'acqua sia la più limpida possibile. In fondo, è anche da un bicchiere di acqua buona che si può dare veramente da bere "Cava ai caives"...

Franco Bruno Vitolo

Ospitalità per il Kosovo



Un bell'esempio di intelligente collaborazione istituzionale. Il Progetto "Cava Città della Pace", iniziato da Antonio Armentano quando era in maggioranza con l'Amministrazione Fiorillo, è continuato anche con la nuova gestione. In estate, oltre alla "Pergamena della Pace" (vedi pag. 5), si è rinnovata, in sintonia con l'Associazione Rossetto*, l'ospitalità di ragazzi provenienti da zone disastrate dalla guerra. Di turno, i giovani kosovaro-

Ecco nella foto il gruppo completo di ospiti ed ospitanti, con il Consigliere Armentano ed il Sindaco Messina, al momento della partenza. Direzione: Brindisi, per l'imbarco. Il pullman, come sempre, offerto dall'Amministrazione. Le belle notizie fanno sempre piacere.

Per tutto l'anno sarà tra i protagonisti della trasmissione "Saranno famosi"

La "nostra" Valeria star di Italia 1



Valeria Monetti (foto A. Biasio)

grande opportunità per il grande balzo sulla scena nazionale. Un giusto premio per una carriera intrapresa da giovanissima, coltivata dal premuroso e qualificato insegnamento di Clara Santacroce, Gran Maestra del Gruppo Arte Tempio.

Valeria, vent'anni, ex alunna del Liceo Scientifico "Genio", si è già cimentata in ruoli ed opere di notevole impegno e prestigio: "Casì di bambola", di Ibsen, "Il malato immaginario" e "Tartuffo" di Molière, "Viale del Tramonto", il musical Oliver, "Novcento" di Baricco. Senza contare le numerose esibizioni da protagonista, tra cui la suggestiva performance all'inaugurazione della mostra "Disvelamenti" di Franco Palmentieri, e l'appaltodissimmo recital all'ultimo Premio "Badia", ripetuto poi in pista a Pistoia, al seguito di Rocca Fortunato, vincitore con i "Treni di Mick Jagger".

Sentire contare che, a cominciare da un vaso e da un sorriso di abbronzante solarietà, ha una presenza fisica di quelle che bussano schermi, scene ed occhi interessati.

Tutte le premesse per diventare comunque celebre. Ha proprio ragione Papà Camillo... Complimenti a Valeria. Con l'augurio di essere veramente famosa come desidera e merita, e, soprattutto, che alla fine di fatta e fortuna si aggiunga sempre anche quella, ancora più solare, di felicità... (FBV)



Nella foto: Daniela Bussari, preventore di "Saranno famosi", intervista Valeria, papà Camillo e mamma Morella, prima degli "scrutini".

Centro chiude anche Ugliano

È un nuovo capitolo di storia che se ne va. Un altro anno grigio. Dopo "La Fiorentina", dopo D'Andria, chiude anche il negozio di dischi di Antonio Ugliano.

"Avevo vent'anni ricorda quando ho cominciato l'attività, nel 1962. Quasi mezzo secolo di "musica", in cui ho visto passare nel mio negozio ben più di una generazione, con le sue mode, le sue culture". È malinconicamente sereno, Ugliano, mentre, accanto alla moglie Anna della Rocca, compagnia di vita e di "bancone", rievoca la sua vicenda. Stavolta ha dovuto raccogliere tutta la sua provvidenziale grinta per fare una scelta di vita.

"Non è stata una scelta vera precisa. Dove erano le trattorie? Troppo le insidie, troppe le difficoltà. La musica incamerata su Internet... E la concorrenza della grande distribuzione, che spesso ci ha usato come esca, abbassando i prezzi dei dischi ma aumentando quelli di altri prodotti... E poi, la pirateria, con i venditori di copie false non autorizzate che venivano a mettersi anche davanti al negozio... E i prezzi elevatissimi dei CD. No, non potevo scegliere diversamente. Magari avessi potuto potuto farlo, per i miei figli!".

Ora che "il suo regno non è più in questa strada", Antonio guarda i portici con un occhio diverso. Come se vedesse un film, quello delle migliaia di persone che entravano nel negozio per fare acquisti.

"E' vero. E sono stati momenti gradevoli, al di là del fatto commerciale. Ricordo con particolare piacere i bambini, che "scodinzolavano" allegra-



Nella foto: Antonio Ugliano con la moglie Anna della Rocca, davanti al loro negozio, pochi giorni prima della chiusura definitiva di metà luglio.

davanti alle colorate casette dedicate a loro, a cominciare dai fantastici Disney. Adesso al posto nostro troveranno cose per grandi: l'abbigliamento intimo, e un nome giapponese, Hoko, che significa essenza. Affascinante, ma i dischi erano un'altra cosa..."

Sorride a metà tra l'adolcito ed il risassato. Per fortuna, la sua scelta non è di quelle che ti peggiorano a mettersi anche davanti al negozio... E i prezzi elevatissimi dei CD. No, non potevo scegliere diversamente. Magari avessi potuto potuto farlo, per i miei figli!".

Ora che "il suo regno non è più in questa strada", Antonio guarda i portici con un occhio diverso. Come se vedesse un film, quello delle migliaia di persone che entravano nel negozio per fare acquisti.

"E' vero. E sono stati momenti gradevoli, al di là del fatto commerciale. Ricordo con particolare piacere i bambini, che "scodinzolavano" allegra-

AGENZIA POLIFUNZIONALE
Servizi Assicurativi e Finanziari

CAVA DE' TIRRENI - I Trav. Marconi, 7
Tel. 089 341732 - 349496

Promotore Finanziario: Vincenzo Pacileo
Agenti: Avv. Antonio Di Martino - Vincenzo Sorrentino



Borse di studio ed EURO

Dal 31 agosto scorso sono iscritti i lemmi per la presentazione delle doman-

de per le borse di studio. Impegno lodevole delle Banche popolari che premia i ragazzi meritevoli con n.

È possibile anche a ragazzi della Campania, che si sono distinti negli studi, ricevere questo riconoscimento per brillanti risultati complessivi.

Non si è concluso un altro che ne comincia un altro. Un ciclo che interessa sui cittadini dell'Unione Europea che tra circa 100 giorni si troveranno in tassa la nuova montata: l'EUDU.

Forse in distribuzione presto tutte le finali della banca ospedali illustrativi delle monete con utili consigli. Il suggerimento immediato a tutti i commerciali - riferisce il rap. Di Palma, resp. commerciale dell'Aes Campania della banca inglese - è quello di dotarsi fin da subito di POS (point of sale) che consente l'utilizzo della moneta elettronica ossea dalle carte di credito e della carta di credito per gli acquisti.

Le stranezze di funzionamento entrate a tutti, soprattutto nella fase iniziale, complicati e strabici causati.

Anche il privato in possesso della carta di credito ne trarrà vantaggio. L'unica carta nata nel mondo BPER è "ALICE" la carta meravigliosa.

Le finali della BPER sono pronte a fornire tutti i chiarimenti anche sull'EUDU. A proposito, le sapevate che dal primo di gennaio gli assegni in lire non sono più validi?

Castello
Banca popolare dell'Emilia Romagna

Note d'amore con Katia

Splendida edizione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica, esaltato nel finale dal canto della Ricciarelli

Atmosfera magica, il 6 settembre a Cava de' Tirreni, in occasione del II Festival di Musica Ritmo Sinfonica (Il Se) e del Premio alla carriera musicale intitolato a Nino Rota. L'orchestra ritmo sinfonica di Stato di Izhrevsk (Udmurtia-Russia), compatta, corposa, composta da circa 80 elementi, tra cui trionfavano gli archi, magistralmente guidata dal maestro Leonardo Quadrini, ci ha condotti attraverso una sinfonia di poetiche note, lungo un percorso a ritmo nel tempo, un po' revival, ricco di intense emozioni e suadenti melodie.

L'Orchestra, proponendo Gershwin, Rota, Bindì, ha eseguito con maestria brani di indimenticabile bellezza, che hanno estasiato il numeroso pubblico presente, mentre una luna decrescente spiava la platea, completamente pensa nell'abile miscellanea di note, ritmo, colore, musica.

Tra un brano c'è l'altro, come lievi carezze, risuonavano le parole dei due presentatori,



Nella foto, l'assegnazione a Katia Ricciarelli del Premio alla Carriera "Nino Rota". Da sin. il M° Leonardo Quadrini, il consulente musicale M° Rosario Trivellone, Tiziana Marino, Katia Ricciarelli, Franco Bruno Vito, il Commissario dell'Azienda di Soggiorno De Cucchi, che ha offerto e consegnato il Premio. (Le foto di questo articolo sono di Angelo Tortorella).

stigio. Spettacolo indimenticabile, irradiato dalla RAI in Mondovisione nella prima serata della domenica.

I conduttori ci hanno poi guidati alla comprensione del prestigioso evento, ritornando dopo quasi quarant'anni di silenzio.

E' stato quindi presentato il maestro pianista Enrico Fagnone, al quale un plauso meritato per la sua rara e oserei dire fantastica capacità di connubio tra musica classica e jazz.

E' stata poi la volta del maestro Isak Shehu, che con la sua tromba ha disegnato pezzi musicali con impareggiabile bravura.

con il Sindaco e le varie personalità cittadine, non lessinando baci e allegria e conquistando il pubblico che, ormai tutto in piedi, ha ricambiato con applausi sentiti e calorosi.

Serata indimenticabile, cibo per l'anima.

E' avvincente che il Comune di Cava, il Rotary Club Internazionale 2100 e l'Associazione Ritmo Sinfonica "Cava 2000" (organizzatori della manifestazione) si diano già da fare per organizzare anche l'Edizione del 2002.

E che dire del fatto che parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione "Mani amiche" di Cava? Che è anch'essa una bella iniziativa, ma questa è già un'altra storia...

Teresa Rotolo

* * *

L'organizzazione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica (Comune di Cava, Rotary Club, Associazione Ritmo Sinfonica Cava 2000), lieiti del felice esito della manifestazione, ringraziano:

per il patrocinio l'Azienda di Soggiorno di Cava, l'Amministrazione Provinciale di Salerno e la Regione Campania;

per la collaborazione: il Preposito dell'Oratorio di "San Filippo Neri" Padre Rafaello Spilicci, il Parroco della Basilica "Santa Maria dell'Olmo" Padre Silvio Albano d.o., la Banca popolare dell'Emilia Romagna, il Gruppo investimenti SIM-BNL, Cargo International, la gioielleria G. Adinolfi, la Galleria "Marciu", il Salottificio Trenreno, il Ristorante "Il Giardino", Palnieri Gioielli, la Galleria d'arte "Confronti", il Consorzio Ceramisti Cavesi, l'Antica Fornace della Cava, Umberto Sergio, il tecnico del suono e delle luci Claudio Buggi.

Esaltante la partecipazione del soprano Katia Ricciarelli, apparsa quasi dal nulla, direttamente tra l'orchestra, coinvolta nell'interpretazione di "Summertime" durante l'esecuzione di una suite da "Porgy and Bess" di Gershwin. Ha cantato con la sua voce agile, duttile e dolce, proponendoci poi anche brani di musica leggera, come "Fratello Sole Sorella Luna" e concludendo la sua performance con "O sole mio", in un sorprendente duetto con il Maestro Aurelio Fiero.

Sympatica, piena di verve, si è intrattenuta piacevolmente

Nella foto, altri protagonisti della serata: da sin. il M° pianista Enrico Fagnone, al centro il M° di tromba Isak Shehu, a destra il maestro primo della manifestazione, Elvio Sartorino, sorridente per il successo e per il servizio di RAI TRE, davanti anche alla sollecita regalazione del prof. Arnaldo Lamberti.



Nella foto, altri protagonisti della serata: da sin. il M° pianista Enrico Fagnone, al centro il M° di tromba Isak Shehu, a destra il maestro primo della manifestazione, Elvio Sartorino, sorridente per il successo e per il servizio di RAI TRE, davanti anche alla sollecita regalazione del prof. Arnaldo Lamberti.

Conclusa con successo la II Edizione del Premio "Maria SS. dell'Olmo"
Serata di poesia in nome di Maria



Nella foto, i tre vincitori assoluti del Concorso: da sin. Sabato Lenardo (Sez. Poesia), Carmela Scarpelli (Sez. Prosa) e Giuseppe Siani (Premio Speciale del Presidente della Giuria).

giornamenti, come ad esempio la distribuzione ai presenti di un opuscolo con i testi vinti, in modo da favorire una più attiva partecipazione durante le fasi più significative della premiazione.

Per la cronaca, i testi premiati sono risultati i seguenti:

Sezione Poesia: I primi tre posti nell'ordine a **Sabato Lenardo** ("Madre ascoltami"), **Francesco Scarpelli** ("Ricordo e centenario"), **Wladimir Tomaiu** ("Preghiera di un drogato"). Segnalazioni per **Maria Vittoria Langhirano** ("Il sacerdozio di Maria"), **Josephina Città** ("Le parole del candore"), **Rafaelle della Monica** ("A Madonna e' Pretachiana"), **Carmela Scarpelli** ("Pietra su Pietra"). **Premio Speciale della Presidente della Giuria** per **Giuseppe Siani** ("Ecco tua madre").

Sezione Prosa: I primi tre posti nell'ordine a **Carmela Scarpelli** ("Il volto di Maria"), **Bianca Maiorino** ("Lo sguardo a Maria in terra e in Pace"), **Gordana Jovatovic** ("La figura di Maria nella vita quotidiana").

Complimenti ai vincitori, un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato e arrivederci al prossimo anno, per quest'iniziativa che ha in sé tutte le premesse per un radicamento lungo e profondo nella tradizione culturale e religiosa della nostra città.

Confortati dal successo del Ia Edizione, i Padri Filippini, guidati da Don Raffaele Spiezze e Don Silvio Albano, hanno riproposto anche quest'anno, nel loro bellissimo Chiostro, il Premio Nazionale di Poesia dedicato alla Madre di Gesù, inserendone di nuovo nell'ambito delle celebrazioni in onore di Maria SS dell'Olmo.

Un centinaio circa le opere pervenute da ogni parte d'Italia, tutte impegnate sul tema "La figura di Maria nella vita quotidiana". A valutarle, una giuria presieduta dal Prof. Emilia Persiano, Preside del Liceo Scientifico "Genoino", e composta da Maria Alfonsina Accarino, Maria Teresa Kindjarski D'Amato e Franco Bruno Vito.

Quest'ultimo ha anche con-

dotto la serata finale, sostenuta all'ultimo momento Luigi Avella, impegnato ad affrontare delicati problemi di salute per i quali gli facciamo i nostri auguri più caldi e sinceri.

Il prof. Vito ha anche letto le opere premiate e segnalate, in collaborazione con le altre due giurie Accarino e Kindjarski.

La serata finale, addolcita dalle musiche del trio d'archi e piano Kammerott (Rosario Trivellone, Paolo Di Lorenzo, Pier Francesco Borrelli) e dal canto melodioso della soprano Ornella Di Benedetto, è stata coinvolgente e suggestiva e confortata da un numero di persone molto superiori a quello dello scorso anno.

Un incitamento a continuare su questa strada, magari apportando anche adeguati mi-

Processione della memoria

Francesco Senatori, gran custode delle tradizioni cittadine con i suoi versi e i suoi disegni, ha vinto al Concorso "Maria SS. dell'Olmo" il Secondo Premio con una suggestiva lirica in dialetto: in essa rievoca e rimpiange i tempi in cui Maria veniva portata in processione solo per eventi straordinari...

Ma, a partire da quest'anno, la tradizione è stata ripristinata, il che farà certamente piacere al nostro Francesco e a tanti cittadini Cavesi.



Francesco Senatori riceve il Premio dal Prof. Pierino Grieco

Ricordo e Centenario

*Così 'e bell' 'a mamma' 'e l'Urso
ca' 'a faccetta nera nera,
po' noje, verse catenajose,
esxi 'a mamma 'e tutt' e mamme.*

*Marricordi' 'e centenario,
io tenivo vintun' anni.*

*Mezz' 'a chianza chianca e ggonne
tut' avvoro' pe' ll'eventu.*

*E badune appareguate
ca' caprete' 'e raro spose,
l'esperiente' 'e pronta
suo' 'e potece affidate.*

*K'aveva visto processione
S. Antonio, S. Gavino,
no' a Madonna 'e l'Urso mage
e prouessione pi' 'a città.*

*Tutti' 'e busti da lantuno
se sentira' 'e battusano,
Cinto, mille fazzette
sollevano' 'a Maria.*

*Quanno' erivone' 'a porta mia,
sciu're, centi, addore, ngeonz.
Cié pregava addenichchiate.*

chi 'a parlava pe' 'na gracia.

Fu 'na grande commozione:

a guarda' chella faccetta,

misteriosa, scura e bella,

me s'accoppagne' 'a pelle.

*Mo' chiusa generazion
Tutte' chelle sentazion
'e pòi snell' e nuvanna'...
sun putenece prusa'.*

*Nun vorrei fici' muri' a cieli
ma sui coppi' e tradizioni,
cerimoni e processioni
chi decide d' e' ergona'?*

*A potom' e star ciù
era uso 'a cascita
sade in casi eccezionali,
anno santo o centenario.*

*Me', oggi amo in processione
che saluti 'a tradizione,
sti quaglione oggi e domane
che terranno a racconta'...
Cié pregava addenichchiate.*

Francesco Senatori

Una Festa di Star



Oltre al Concorso e, naturalmente, alle consuete celebrazioni religiose, che ne rappresentano comunque la parte più importante, la Festa di Maria SS. dell'Olmo ha visto anche altri momenti molto spettacolari, come il prestigioso Concerto in Piazza di Rita Forte (foto in alto) e l'esibizione dei maestri di ballo, tra cui anche dei campioni nazionali, presentati da Pasquale Scarlino (foto in basso).

Le artistiche lumineuse di sfondo nella foto, così come quelle nell'intera città, sono state allestiti dalla Ditta Nicola Tagliaferro.

Mille chilometri in bicicletta da Damasco a Bagdad per i diritti dei popoli

Lambiase, una pedalata per la Pace



Nella foto: Emilio Lambiase, 45 anni, architetto cavese, recordman mondiale di resistenza in pista.

Una missione stimolante e affascinante, in controtendenza coi tempi e con i flussi dell'opinione pubblica. Eppure perfettamente in linea con gli ideali perseguiti dalle Comunità e dalle istituzioni internazionali, tanto è vero che ha ricevuto la benedizione ufficiale del Vaticano, con "auspici di pace e prosperità", e di Romano Prodi, a nome della Commissione Europea, con tanto di firma autografa.

Emilio Lambiase, architetto, cittadino cavese di nascita e del mondo per cultura, dal 12 al 17 agosto, completando l'impresa nonostante una lussazione alla spalla, ha coperto in bicicletta i mille e passa chilometri, buona parte dei quali in zone desertiche, che separano Damasco, capitale della Siria, da Bagdad, capitale dell'Iraq. Qui, nella terra di Saddam Hussein, armato della sola bici e di un

carrello, ha consegnato un carico di medicinali per un ospedale pediatrico della città.

Un gesto simbolico, che va dichiaramente contro l'embargo di cui da dieci anni è soggetto l'Iraq e che, al di là delle tante discuse motivazioni politiche, è oggettivamente pagato a durissimo prezzo dalla popolazione, schiacciata tra i sogni militari ed il tallone di ferro di Saddam e le regole del globalizzato ordine mondiale guidato dagli USA. Quella tanto contestata globalizzazione che ha portato nei mesi scorsi agli scontri col "Popolo di Seattle", ai fatti di Genova, e recentemente, all'attacco a Manhattan che ha messo in crisi tutte nostre sicurezze del mondo occidentale, ma forse servirà anche a ricomparire un'identità comune sui valori dell'Occidente, magari riuscendo, nel rapporto con gli altri

mondi, a farne filtrare la parte migliore, che è pur tanto succosa...

Tornando a Lambiase, il suo gesto è stato molto apprezzato anche dal popolo iracheno e da quello siriano, anche in linea con la precedente performance da ciclista: l'attraversamento dei confini che dovrebbero delimitare l'auspicato Stato di Palestina, ed il percorso da Santiago all'Avana, a Cuba, in ricordo della rivoluzione e in protesta contro l'embargo.

Un gesto carico di significati politici ed umani, che potrebbe essere foriero di sviluppi, se nasceranno, come da lui proposto, i gemellaggi tra una scuola elementare cavese ed una di Bagdad, e tra il nostro territorio, ricchissimo di storia, e quello di Palmira, depositario di uno dei più affascinanti patrimoni archeologici del mondo.

Un gesto apprezzabile, che va visto al di là delle scelte politiche di campo, perché ricorda che la storia la determinano i potenti ma troppo spesso la subiscono i popoli. Ed allora noi singoli uomini dobbiamo ragionare con il cuore di uomini e non con le smarie indotte dai grandi. Solo così si potrà ragionare ed agire su ciò che unisce, senza scannarsi in nome di ciò che divide.

E' la premessa indispensabile per un mondo di Giustizia, che a sua volta è la premessa prima di un mondo di Pace.

Perché non diventare un'utopia, ognuno getti il suo sassolino. Sassolino dopo sassolino, si possono costruire le montagne...

(F.BV)

Ottimi risultati del Primo Corso di Impagliatori di sedie organizzato dal Rotary Cava

Fili di paglia, fili di speranza

Iniziativa davvero qualificante, quella del Rotary Club di Cava de' Tirreni Distretto 2100.

Ha organizzato e portato a termine il primo corso semestrale di impagliatura di sedie per portatori di handicap.

Obiettivo: sviluppare la manualità, stimolare la creatività e le qualità intellettive, ma soprattutto dare un'opportunità futura di lavoro. Missione compiuta in pieno. Si sono iscritti in dieci (Valerio Bruno, Vincenzo Ciriello, Raffaella Cristina, Eugenio D'Acunzo, Gaetano Fariello, Francesco Forzatì, Eliseo Lizzala, Gerardo Pesci, Luigi Taliani, Giuseppe Verdile) ed hanno seguito con



Nella foto: il Gruppo degli allievi festeggia la consegna dei diplomi con il Presidente del Rotary Ciro Senatore, il Sindaco Messina, il Mastro Diodato ed il volontario Pепpino Siani.

interesse, passione e costanza le lezioni del maestro impagliatore Enrico Diodato, godendo tra l'altro del valido aiuto di Giuseppe Siani, de "Il germoglio", donatore affettuoso di tempo e d'amore.

Alla fine, sono riusciti tutti a dare un saggio delle abilità acquisite, producendo favori che poi sono stati esposti nella Sala Grande di S. Maria del Rifugio durante la cerimonia finale di consegna dei diplomi.

Ben coordinato dal Presidente del Rotary Cava, l'avv. Ciro Senatore (nella foto in basso), si è svolta in un clima di festa, al quale ben volenterosi hanno aderito anche il Sindaco Alfredo Messina e tutti gli amici e familiari presenti.

Una serata di sorrisi e speranza.

Una serata di soddisfazione, quindi, in cui ognuno ha compreso pienamente che donare è ricevere.

Insomma, che guadagna di più chi serve meglio, come da sempre recita il motto del Rotary International. ***

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che è stato organizzato anche il 2° Corso semestrale di impagliatura di sedie, sempre a cura del Rotary e del Presidente, l'avvocato Ciro Senatore. Le lezioni partirono dal prossimo gennaio, in sede ancora da definire.

Ce ne compiacciamo vivamente.



Pace e folklore al Festival delle Torri



Nella foto: la consegna delle Pergamene della Pace. Da sin. il Cons. Antonio Armentano, il Sindaco Messina, Nicoletta Dentico, il conduttore Franco Bruno Vitolo, Padre Lucio Viscio.

L'agosto cavese non sarebbe più lo stesso senza il Festival delle Torri e le coloratissime danze di tutto il mondo, che ormai da quattordici anni sono un appuntamento fisso di cultura, musica, bellezza, amicizia.

Quest'anno la kermesse, presentata da Marcello Torre ed organizzata come sempre dagli Sbandieratori Cavensi, ha ospitato balli di Taiwan, Yugoslavia, Hawaii (ma la formazione era canadese), Costa Rica e della neonata Repubblica di Inguscetia.

Ma, come da apprezzatissima consuetudine degli ultimi anni, lo spettacolo ha vissuto in stretto connubio con la solidarietà. L'incasso è stato devoluto ai Frati di San Francesco per la costruzione Cripta di Sant'antonio. Inoltre, per il settimo anno, durante la manifesta-

zione è stato consegnato il Premio "Pergamena della Pace", voluto a suo tempo dal Consigliere alla Pace Antonio Armentano ed inserito nel contesto di quella serie di atti di solidarietà che hanno permesso alla nostra città di essere inserita nella Presidenza nazionale delle "Città per la Pace".

Finora, tra i premiati, organizzazioni e personaggi di assoluto prestigio internazionale, come ad esempio "Amnesty International", "Medici Senza Frontiere", l'Organizzazione ONU per i diritti dei rifugiati", Massimo Cacciari, Mons. Nogara, le troupe televisive di Michele Santoro e di "Ho bisogno di te", Padre Albino Bizzotto, un'Associazione Buddista, etc. etc. Quest'anno il riconoscimento è toccato a Padre Lucio Viscio, che ha mos-

so i suoi primi passi proprio al Convento dei Cappuccini di Cava, per poi operare in Missioni di solidarietà in Africa, in Zaire, ed a Nicoletta Dentico, Coordinatrice nazionale e Rapresentante Internazionale della Campagna per la messa al bando delle mine.

L'incontro con i due operatori di Pace è stato molto interessante, sia in Piazza, dove hanno saputo portare a migliaia di persone la loro testimonianza su problemi troppo lontani dalle consuete prime pagine dei giornali, come le mine e la "nuova colonizzazione", sia in Comune, durante la conversazione con il pubblico e con la stampa, alla quale, come di consueto, è mancata proprio parte della stampa. Ma anche le sono stati gettati semi fecondi di dialogo e di conoscenza. Assenze "eccellenze" a parte...



Due Sicilie, vittoria "Cavense"



Nella foto: Vincenzo Giordano, leader vincente della squadra dei musicisti "Cavensi".

Sì è bissato il successo dello scorso anno alla manifestazione organizzata con passione e con profondo impegno dai gruppi Sbandieratori "Torri metalliane" e che rientra ormai nel carnet degli appuntamenti più importanti della nostra città... Erano presenti il Gruppo "Contrada San Luca" di Ferrara, già pluricampione d'Italia, quello di Lugo di Ravenna, quello di casa Normanna di Motta Sant'Anastasia (CT), ed infine i Gruppi cavesi delle Torri e degli Sbandieratori Cavensi....

La vittoria finale è andata proprio a questi ultimi, allenati dall'impeccabile Ivan L'Abbate e presieduti da Giuseppe Avagliano.

Ai piaggiamenti vincenti nelle singole categorie i cavensi hanno aggiunto anche la grande performance dei musicisti, guidati da Vincenzo Giordano, che hanno riscosso un grosso riconoscimento del pubblico presente e soprattutto merit sul campo da parte dei giudici nazionali.

(E.S.)

Cultura e sport a Nantes



Nella foto: il gruppo dello stage internazionale. Iniziativa di questo genere andrebbero sempre moltiplicate, soprattutto in questi tempi in cui soffiano dei venti di guerra che mettono a dura prova la dignità umana.

Un viaggio alla scoperta dei colori ed dei sapori della Loira Atlantica. Dal 25 al 2 Settembre 40 giovani europei (francesi, italiani, polacchi e ungheresi, spagnoli e svedesi non hanno inviato la propria squadra) hanno trascorso un'estate indimenticabile e, forse, un'esperienza irreripetibile: Euroweek 2001.

Nantes, le saline di Guérande, il castello di Noirmoutier, il lago di Grandlieu sono alcuni

degli scenari di questo scambio al quale hanno partecipato 9 soci del Forum dei giovani: Anna, Federica, Giovanna, Katya, Carlo, Gerardo, Guido, Luca e Pietro.

Lo sport e il tempo libero è stato il tema del progetto ed è collante tra i partecipanti: Piero: "All'inizio eravamo un po' tutti imbarazzati, ma già ai primi rimbalzi della palla abbiammo cominciato a parlare e finalmente al termine della par-

tita eravamo come una grande famiglia".

Anche i Polacchi e gli Ungheresi hanno dovuto cedere alle insistenze degli italiani e si sono lasciati infiammare; Dorota, leader polacca, ai microfoni del telegiornale francese così ci definisce: "Gli italiani? Più vivaci! Sono bene come divertirsi e come divertire".

Dallo sport si è passati all'economia e alla cultura con le visite ai cantieri di Nantes, ai produttori locali di vino e latte e alla più antica creperie della Loira. Ben presto si è giunti al momento dei saluti, e si è tornati a casa con tanti amici in più e con la sfida lanciata dai politici della Loira: organizzare il prossimo anno la terza edizione di questo scambio itinerante dal nome Euroweek 2002.

Da qui un appello ai nostri politici: "Noi ci saremo e voi?".

Luca Palescandolo

Miserere per l'America



"Americani a Cava durante la guerra": un ricordo di liberazione e di libertà.

Per chi come me non ha mai toccato le terre d'America, quante Americhe nell'immaginario.

In primo luogo quella favolosa di Cristoforo Colombo, più che un continente un'impresa italiana patinata dai libri scolastici, accanto ad un'altra del tutto diversa e scoperta nelle descrizioni di Luis Casaslette quasi in segreto.

L'America ca sa luntan 'assaje, miraggio dell'affamato e scritto del definitivo distacco. L'America degli zii, quella dell'eredità dello zio d'America e la sua compagnia con la cappella dello zio Tom.

Tra noi e queste prime mie Americhe l'Oceano per giorni e giorni navigato da bastimenti sbattuti fra tempeste, dai Titanic dolondanti ai rimi di balbilli e fragili come barchette di carta.

Continente esotico da raggiungersi tra pericoli, primitivo come nei film degli indiani, spensierato come nel tip-top di Fred Astaire, così noioso da ricordarne nella lezione di geografia quanto facile da imparare nella breve lezione di storia. Continente alquanto esagerato che ci faceva credere con un pizzico di sufficienza.

Sapevamo che non l'avremmo mai vista quest'America, noi che non eravamo né disperati né grandi celebrati. Invece la vedemmo perché fu lei ad arrivare nel nostro paese.

Arrivò con un armamentario fantastico: navi che approdavano sulla spiaggia vomitando uomini e cose, automobili che camminavano sulle acque, giovani più bei e forti dei divi del cinema.

Arrivò fraterna e bonacciona, nonostante lo spreco del bagaglio militare, aveva negli occhi le attese e perfino le ingenuità del fanciullo che picchia alla porta del nonno e nelle mani aveva l'arroganza generosa del parente ricco che aiutò il parente povero.

Quanto l'ammirai, questa America che accendeva nelle piazze del mondo intero la fiaccola della libertà. Quanto la odiai quest'America che abbattéva il nostro grande orgoglio eurocentrico.

Sconfitta e umiliazione mi costrinsero a riconoscere la mia gente e me stessa come in realtà eravamo, vinti e imbottiti di pregiudizi. Altro che la bellezza classica scolpita nei marmi del museo o la sapienza scritta sulle pagine. Vidi la mia Patria, le sue radici nel mediterraneo e nell'orientale ridotta ad una piccola provincia immisera e sprovveduta.

Fu certamente una lezione. Su di questa credetti di aver completato la mia scoperta.

Con la circolazione della stampa che cominciava a rompere i confini mi sorpresero altre immagini dell'America.

L'America degli scrittori americani senza veli nella sostanza e senza retorica nella forma; quella di Steinbeck; quella di Saccchi e Vanzetti. L'America di Hiroshima, di Mac Arthur, del Klu Klux Klan, della mafia.

Questa mia scoperta dell'America diventava infinita. Ecco un'America strampalata, qui buona e là matita, qui Hollywoodiana e dura, Bronx, scienziata e B superificie. L'America della Nuova frontiera che qualcuno ha tentato di distruggere. E il Vietnam? ah il Vietnam! E poi consumismo e droga, lo sbarco sulla luna e l'Aids. Il paese interessato e capitalista, la guerra del Golfo. Il Kosovo.

L'America cocacera di contraddizioni e trionfi, signora della guerra. E pure uno specchio, la società americana che anticipa il ritratto della nostra società futura.

E intanto la distanza fra lei e

noi rimpiccioliva. Scomparivano i bastimenti sostituiti dagli aerei. Veloci, sempre più veloci, velocissimi. Dodici ore di traversata poi dieci nove otto sette sei cinque e due.

Ecco l'America dietro l'angolo. Tutti vanno in America e non sono emigranti né ricconi ma gente comune: studenti, studiosi, professionisti, mercanti, faccendieri, turisti, mafiosi, coppie in viaggio di nozze. Perfino i miei figli vi sono andati: "pronto, pronto, mi senti?"

Altro se udivo, pareva che la loro voce venisse dal piano di sotto.

"Pronto, pronto, ti chiamo dalla cima della più alta delle torri gemelle, mi pare di toccare il cielo col dito, mi pare". Mi emozionavo come i miei figli fossero diventati Cristoforo Colombo. "Una cosa straordinaria, incredibile, è questo futuro, questo che è il mondo del futuro. Questo è il futuro, questo!"

Mi scippò nelle orecchie la voce di Liza Minnelli: New York, New York! Ma ecco l'undici settimane, il Villaggio globale bruciava. "Fuggite verso nord!" si ordinò. Che ordine primordiale. L'unica via di salvezza imboccata questo Nord di pace ma nessuno sa dove esso sia.

Miserere nobis, Domine, miserere.

Elvira Santacroce

Appello per una "vera" Festa



Nella foto, Rigoberto Maraschino con Anna Maria Morgera in Piazza Duomo durante lo svolgimento dello spettacolo rievocativo della Peste del 1656, diretto proprio dalla Morgera. Approfittiamo dell'articolo per rivolgere a Maraschino sinceri auguri di piena guarigione dopo i "problematici" dell'estate.

Vivo appello alla città e alle autorità del presidente dell'Ente di Montecastello Rigoletto Maraschino:

«Interpretando il sentimento di tutti i caversi e del direttivo dell'Ente sento il dovere di lanciare un vivo SOS, salviamo la tradizionale festa tanto cara alla memoria di tutti. Con il divieto dei fuochi sembra essersi spenti nei cuori di tutti quell'entusiasmo che per secoli ne ha accompagnato la storia. E' necessario riprendere il cammino del passato e lavorare tutti perché la manifestazione recuperi la sua dignità e la sua vera identità».

Si legge nelle sue parole tutta la preoccupazione per una parte della storia di Cava che rischia di affondare. E l'appello più pressante è rivolto al sindaco Alfredo Messina, non solo per il suo amore alla città, alla sua storia e alle sue tradizioni, ma perché con lo slogan "Cava ai caversi" sembra aver scosso tanti cuori.

«Sì, lavoriamo insieme al sindaco perché vienga restituuta la festa nel suo spirito». Sono ormai più di quattro anni che obbedendo alla legge regionale non si sparano più i fuochi. Ed ogni anno è una corsa a produrre carte, a chiedere sopralluoghi, si alimentano speranze inutili e poi alla fine la delusione.

E' tempo che già da oggi una delegazione di caversi, guidati

dal sindaco e dai responsabili dell'Ente si porti in Regione e illustri le richieste. Non ha senso promettere e poi scomparire al momento opportuno.

Se ne dovesse essere modificato allora ci spieghino perché in altri centri è possibile sparare pur in prossimità di boschi.

Eppure ci hanno insegnato che la legge è uguale per tutti e per tutto il territorio.

Con il Castello abbiamo seguito la storia di questi fuochi, abbiamo indicato il senso che essi hanno con la tradizionale festa e vorremmo che potesse essere continuata nei secoli. Ma prepariamoci a ricreare intorno alla festa una attenzione diversa.

Esistono forme e modi per far rivivere quel spirito e quella storia che hanno accompagnato la nostra fanciullezza e quella di intere generazioni.

E' un impegno che l'Ente dovrà assumersi dopo aver esposto tutti i tentativi. Ridiamo, perciò nuovo fulvo, nuovo sangue alla festa che sembra essersi spenta, nonostante i sacrifici di molti.

Istituiamo una commissione di studio per un progetto nuovo e rispondente alle esigenze nuove.

E' troppo quello che chiediamo, crediamo di no.

Un Festival per la Terza Età



esibiti come ospiti.

Il Festival, organizzato dall'Associazione "Amici della Terza Età", dal Presidente Ciro Criscuolo, da Casa Serena Villa Fiorita e dal vicepresidente Gerardo Canora, fa parte di una serie di manifestazioni volute dall'Associazione nell'anno 2000.

Si tratta di manifestazioni di volontariato, iniziative nate grazie alla passione per la musica e per le arti recitate dei soci fondatori: Gennaro Criscuolo e sua moglie Rosa, Antonio Di Martino e sua moglie Tina Luciano, Angelo Gigantino.

Manifestazioni molto ricche di appuntamenti durante le festività natalizie in tutte le case di riposo della nostra cittadina, alla biblioteca comunale e con i classici napoletani, il 14 gennaio 2001, all'ostello di S. Maria al Rifugio.

Un modo diverso di fare volontariato, donando ciò che è stato donato.

Manifestazioni che non si sono mai fermate, basate su una forte passione e un grande amore per il prossimo.

Passioni che hanno portato i componenti al centro medico riabilitativo "Villa Alba", dove hanno conosciuto la quarantottenne Concetta Virgili.

Renata Fusco a S. Maria del Rifugio

Il 25 settembre alle ore 21, Auditorium di S. Maria del Rifugio (ingresso libero), *Ecceccina cammina cammina*, spettacolo recitato di Renata Fusco con la collaborazione degli artisti di Anfica consonanza (strumenti antichi e percussionisti) e del pianista Ermenezzano Lambiasi.

Questo spettacolo inaugura l'*Autunno caverese*, stagione teatrale a cura del gruppo stabile Teatro aperto del laboratorio Arte-Tempri.

Immagini della Festa



Doppio spettacolo teatrale in Piazza quest'anno. In Piazza Duomo per la rievocazione della Peste 1656: una performance scritta e diretta da Anna Maria Morgera (nella foto a sinistra la prova prima del "miracolo"). In Piazza San Francesco, per la rievocazione delle vicende collaudate alla Pergamena Bianca: una performance multimedia diretta da Andrea Carraro e recitata dagli attori di "Il Giulare" (nella foto a destra, il momento del discorso "di guerra" del Sindaco Scampagno, che sulla scena appariva in diretta ed in un montaggio televisivo).



Un nuovo spazio verde

Inaugurata la nuova villetta che fa da cuore al snello parco pubblico, tra Piazza Romae il Vescovado. E' spaziosa, ariosa, di colori chiari e gradevoli, di facile accesso e praticità.

Quale perleppischi per le linee e le forme, non sempre simmetriche o ordinate, e per il senso di separazione troppo netta che gli alberi a steipe sembrano generare tra la Chiesa e la Piazza. Ma nel complesso è piaciuta, e non poco.

Nelle foto, in alto, uno scorcio dei giardini, a destra, un momento dell'inaugurazione, con il Vescovo Sericelli, il Sindaco Fiorillo, e l'ex Sindaco Messina e l'ex Sindaco Scampagno, che sulla cui amministrazione erano cominciati i lavori.



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Proteste da Badia a Castello



Mentre delle imprese di Sapatiello, Antonio Turino (nella foto) si pone sulla sua scia, pur se senza la furia tempestosa del nostro linguaucchio politista. E propone un po' di proteste, che vanno dall'Alpi alle Piramidi, pardon dalla Badia a Castello, passando per il Centro.

Punto primo: la Serra. In estate ha corso il rischio di un incidente rovinoso.

Ha insegnato niente il pericolo? Vogliamo ricordare che è una zona di interesse turistico, carica di ristoranti e con un potenziale ancora tutto da sfruttare? E allora perché non si corre subito ai ripari con un'opera efficace di prevenzione? Que-

sta, si sa, comincia dal sottobosco, che nella zona è invece particolarmente folto ed infiammabile. E allora occorre un lavoro costante di ripulitura. Manca il personale? Non si potrebbe usare gli obiettori di coscienza, che invece tante, troppe volte si mettono a fare gli impiegati in sostituzione di lavoratori da assumere a tempo pieno ed a pagamento "vero"?

Punto secondo: direttamente collegato al primo.

Chi passeggiava lungo le strade che portano alla Badia, e nei sentieri che da essa si diramano, rimane impressionato dal sottobosco che tracina sui margini della carrozzabile. Senza contare che la Pietra Santa, un tempo aerea strada di passeggiata, sede mobile di una stazione televisiva, sede discutibile ma intrigante del "motel dell'amore", oggi è ridotta ad un cumulo di pietraccie e cartacee. Si obietterà che la competenza è della Provincia. Obiezione all'obiezione: e gli obiettori? Chi obietterebbe contro una loro

azione di ripulitura?

Punto terzo e quarto: da tempo si sta cercando di abbellire e rendere più appetibile il Centro, ma siamo sicuri che ne sia guadagnato in eleganza?

La fontana è stata restaurata, ma da quando in qua fontane si restaurano per essere "coperte" da un ammucchiato di persone sedute sui bordi e magari insoziate da cartacee "da consumo"? Se comunque bisogna offrire un riferimento per sedersi, non si potrebbe offrire un posto che faccia meno aqua?

E poi, gli campilli della fontana... dove sta scritto che per vedersi bisogna sperare nell'ora buona, perché spesso e volentieri sponi fermi, come se dovesse ripigliare fiato? E il pennacchio in alto, deve essere proprio tanto molle, come l'energia mentale con la quale è stata rifatta e trattata la fontana tutta?

Esausti, per il momento, i punti, Antonio ha battuto quattro.

A quanto la ribattuta di chi di dovere?

Punto quinto: la lunga estate calda ed un po' di numeri di forzata assenza, è tornato Sapatiello. Ma ha un'aria strana. E' arrabbiato ed abbacciato nello stesso tempo.

Dopo la lunga

estate calda ed un po' di numeri di forzata assenza, è tornato Sapatiello. Ma ha un'aria strana. E' arrabbiato ed abbacciato nello stesso tempo.

"Vedete", spiega con inconsueta pacatezza, prima la

rabbia mi veniva naturalmente calda, perché era alimentata dalle cose storte ma anche dal fuoco della speranza. Credete che il cambio di amministrazione, che io ho sostenuto con convinzione, portasse una svolta. Invece, non so... sono perplexo. I vigili continuano a vigiliare poco, l'attenzione ai doveri pubblici c'è bassa. Sai, a volte penso che il nostro Comune sia un po' come il Napoli Calcio....". Mi avvio a consolarlo, dicendogli che in fondo non è così nera, che poi nera come il Napoli è proprio difficile...

All'improvviso, però, gli occhi ritornano in stile Rosso Antico: "Ma insomma, è mai possibile che nella zona di San Lorenzo, nelle ore di punta, da un po' di tempo non vediamo più un vigile? E' avete mai visto un vigile che va a fare la multa a quelle macchine che si fermano in terza fila all'incrocio tra via Biagi e via Carlo Santoro? E poi, è vero o non è vero che la pubblicità dei manifesti si paga? E perché dev'essere vedere in giro tanti manifesti fuori zona o senza bolli? A cominciare da quelli che ci inondano di notizie sulla localizzazione di negozi improvvisati di libri usati, dove non c'è più il vecchio giochetto dei ragazzini, my business ad ampio raggio. Che pugnivo! E i vigili, che controllino!".

Ecco qui, il vecchio Sapatiello che credeva perduto! Tornato con la grinta di prima, e con una ciliegina sulla torta: "Ho aperto una mia e-mail su Internet! L'indirizzo è Sapatiello2001@libero.it. Chi si deve lamentare di qualcosa, anche ammirabilmente, scriva. Sapatiello non solo protesta, ma racoglie".

Questa poi... ma la cosa ci intriga. Segnatevi l'indirizzo e scrivetevi. Per ogni città che si rispetti, i Sapatielli sono miniere da sfruttare e soprattutto da difendere...

Ma per Verdi è stato un omaggio?



Con riferimento alla manifestazione "Omaggio a Verdi". Corti dell'Arte - 2 agosto 2001.

Chiedere ai Verdi, ai Puccini, ai Bizet se la genuinità delle madri sia genuinamente interpretata...

A parte i loggionisti e gli affezionati, i più esprimono indifferenza: non se disegna di fronte all'incomprensibilità di questo genere "d'arte".

I danni subiti dalla specie nel cammino della civiltà hanno contaminato anche il teatro lirico: offrendo i condottorismi, brutture infantili di genialità di compositori. Se fisiologici dovessero prevalere potremmo rendere omaggio a Verdi...

Antonio Galione (nella foto)

Caro Sindaco, muoviamoci subito

Riceviamo e volenteri pubblichiamo questa nota personale di Corrado Zingaro. Maestro di pittura e cittadino da sempre attento e partecipe.

La nuova classe politica di centrodestra si è proposta alla guida della città con Alfredo Messina Sindaco, avendo vinto le elezioni, deve ora avviare un progetto qualitativo ed innovativo che garantisca il recupero di identità del tessuto socio economico e infrastrutturale attraverso l'attuazione di un accordo processuale scientifico e non solo in termini culturali o specificamente specialistici, ma in modo più complessivo in termini politici.

Quanto prima, per sopprimere all'inerzia degli amministratori di centrosinistra in tanti anni di mal governo, occorre che i nuovi responsabili abbiano la visione di un futuro sempre diverso e sempre più avanzato per la nostra città.

Nuove strategie devono caratterizzare il risveglio dopo il letargo: determinare una prospettiva urbanistica "integrazione" che è quella di un urbanistica che richiede e propone una ricerca sistematica, basata sul-

L'osservazione diretta, sull'inchiesta "in vivo", sul rilevamento statistico a stretto contatto con la realtà sociale, col tessuto dei bisogni, delle motivazioni, dei modi di vivere, di percepire e di pensare della gente, con le sue coesistenziali esigenze estetiche e funzionali.

Per ottenere ancora più efficaci i risultati a questi spunti di osservazione tecnica, prima di tutto bisogna conoscere quelle "architetture parlanti" (Mosse) che sono alla base della realizzazione.

Negli ultimi otto anni, Cava de' Tirreni da questo punto di vista ha vissuto le sue mille contraddizioni, perché tra amministratori incapaci e tecnici garantiti di tutto, si è operato solo con la superficialità, cattivo gusto e precarietà.

Non stupisce dunque la precarietà con cui si sono affrontati certi interventi come, la pavimentazione e la ristrutturazione della Fontana dei delfini in Piazza Duomo, la sistemazione della Villa Comunale e così via.

La cultura nell'amministrazione la cosa pubblica non può vivere all'interno della cultura provinciale e neanche essere la cultura della tolleranza, deve essere cultura di verifica di un

determinato contesto.

Gli analafabetismi avanzati sono segno pericoloso, e sono ancora più pericolosi ora che si fa strada una cultura dell'immigrazione o del risciacquo: siamo ormai in un'età in cui tutto è post. E allora, Cava de' Tirreni, una città ricca di memoria storica con le sue apparenze, la sua civiltà, deve essere riscattata non solo come testimonianza culturale, ma soprattutto come proposta di futuro, attraverso un progetto in modo più visibile, come la costruzione del Teatro stabile, la Pinacoteca, la Piscina comunale, il completamento del Trincerane ferroviario, il sotterraneo veicolare sulla SS 18, la sistemazione del Palazzetto dello Sport nella frazione di Pregiato, il riassesto della rete idrica e fognaria.

Sarà necessaria inoltre individuare nuove aree da adibire a parcheggi sotterranei, prevedere alcuni interventi di arredo urbano nelle frazioni e creare ancora nuove infrastrutture indipendenti alla collettività.

Tutto questo insomma è una sfida di partenza per Alfredo Messina, ad affrontare tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale.

A cominciare da subito.

Corrado Zingaro

Sapatiello2001@libero.it



La fontana è stata restaurata, ma da quando in qua fontane si restaurano per essere "coperte" da un ammucchiato di persone sedute sui bordi e magari insoziate da cartacee "da consumo"? Se comunque bisogna offrire un riferimento per sedersi, non si potrebbe offrire un posto che faccia meno aqua?

E poi, gli campilli della fontana... dove sta scritto che per vedersi bisogna sperare nell'ora buona, perché spesso e volentieri sponi fermi, come se dovesse ripigliare fiato? E il pennacchio in alto, deve essere proprio tanto molle, come l'energia mentale con la quale è stata rifatta e trattata la fontana tutta?

Ecco qui, il vecchio Sapatiello che credeva perduto! Tornato con la grinta di prima, e con una ciliegina sulla torta: "Ho aperto una mia e-mail su Internet! L'indirizzo è Sapatiello2001@libero.it. Chi si deve lamentare di qualcosa, anche ammirabilmente, scriva. Sapatiello non solo protesta, ma racoglie". Questa poi... ma la cosa ci intriga. Segnatevi l'indirizzo e scrivetevi. Per ogni città che si rispetti, i Sapatielli sono miniere da sfruttare e soprattutto da difendere...

LA MIA CITTA

Provaci ancora, Sam



convergono in un epilogo quasi identico ma solo perché il secondo è la parodia, seppur generale, del primo.

Ebbene, che io preferisco sentirmi Sam il pianista nero o che sia considerato Sam l'imbranato, è nuovo di quo

a suonare la stessa musica nel parlare delle faccende che riguardano la nostra città. Infatti se volete prima la cattiva notizia posso dirvi che queste faccende riguardano più o meno gli stessi problemi, ancora non definitivamente risolti e superati.

La buona, invece, è che, proprio perché sono gli stessi problemi, vuol dire che non ve ne sono di altri ugualmente rilevanti.

Eh sì, nell'analizzare le

tematiche di carattere generale da proporre ed esprire in un nuovo ciclo di collaborazione con questo giornale, devo ammettere che i problemi sono grossi modo gli stessi e che le soluzioni non sono ancora a portata di mano.

Da questo punto di vista devo riconoscere che non mi sono sentito particolarmente motivato ma poi ho considerato che, sebbene il primo

destinatario dei miei articoli fosse sempre lo stesso (ovvero i lettori del giornale) il secondo (e cioè l'amministrazione comunale), era cambiato quanto più

per questo motivo ho valutato che valeva la pena di provare ancora una volta nel tentativo di ricercare maggiore attenzione non tanto alle tematiche esposte (che sono abbastanza conosciute), quanto al particolare ed insolito.

L'OPINIONE DI...
to punto di vista che antepone l'interesse del cittadino rispetto alle ragioni burocratiche, partitiche o di opportunità le cui logiche hanno prevalso sinora sulla scala dei valori.

A questo proposito, anche se ho sempre ed accuratamente evitato di entrare nel terreno dei tatticismi politici, vorrei spendere una parola di buon senso sulla vicenda delle "nomine d'oro" effettuate dall'amministrazione, che ha suscitato molti malcontenti soprattutto in relazione al loro costo.

Se partiamo da due premesse assolutamente vere ed indiscutibili: primo che Cava necessita di una radicale e duratura fase di ripresa in tutti i settori della vita sociale ed economica e, secondo, che la struttura comunale non è in grado di poter avviare e sostenere tale fase che richiede uno sforzo organizzativo immenso, permettete che ritenga secondario l'elemento costo rispetto all'aspettativa del risultato che se raggiunto dovrà dare benefici ben superiori all'investimento?

Il vero scandalo, semmai, sarebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi e l'elemento costo che costituirebbe una aggravante. In questo caso non ci sarebbero atti di sorta ed il giudizio finale non potrà che essere negativo.

Nel frattempo mi astengo e riprendo a proporre le mie considerazioni come ormai da alcuni anni sono solito fare sperando, come Sam l'imbranato, che la prossima sia la volta buona.

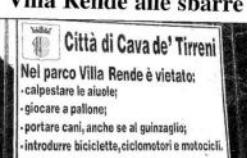
Arch. Carmine Timpone

Una navetta per le scuole?



La prof. Elvira Venturelli ci ha inviato un interessante progetto: Dato che sono numerosissimi gli studenti provenienti dalle frazioni e dai fuori Comune, si potrebbe mettere a loro disposizione delle navette montane, anche a modesto pagamento, che permettano loro di arrivare più rapidamente al Passetto (nella foto), con destinazione Geometri, e senza i disagi di pioggia, vento e insidie varie, al Passetto, ed a via Giovanni XXIII, con destinazione Scientifico e Geometri?

Villa Rende alle sbarre



**Città di Cava de' Tirreni
Nei parco Villa Rende è vietato:
- calpestare le aiuole;
- giocare a pallone;
- portare cani, anche se al guinzaglio;
- introdurre biciclette, ciclomotori e motocicli.
I trasgressori saranno puniti ai sensi del regolamento di P.R.**

**A destra, la foto/cancelli di Villa Rende, con la didascalia: "Città di Cava de' Tirreni".
Questo è il cartello posto all'ingresso di Villa Rende. Mi ci serve un dubbio: dato che Villa Rende, già in parte abitata dopo il "restauro", è chiusa da tanto tempo, non sarebbe meglio tra i diversi aggiungere anche "Vietato entrare"?**

Sapatiello2001@libero.it

Ma per Verdi è stato un omaggio?



Con riferimento alla manifestazione "Omaggio a Verdi". Corti dell'Arte - 2 agosto 2001.

Chiedere ai Verdi, ai Puccini, ai Bizet se la genuinità delle madri sia genuinamente interpretata...

A parte i loggionisti e gli affezionati, i più esprimono indifferenza: non se disegna di fronte all'incomprensibilità di questo genere "d'arte".

I danni subiti dalla specie nel cammino della civiltà hanno contaminato anche il teatro lirico: offrendo i condottorismi, brutture infantili di genialità di compositori. Se fisiologici dovessero prevalere potremmo rendere omaggio a Verdi...

Antonio Galione (nella foto)

Giffoni, a tempo pieno tra le stelle



Per il terzo anno consecutivo, un gruppo di studenti cuneesi del Liceo Scientifico e del magistrale Linguistico ha partecipato alla giuria del Giffoni FilmFestival, nella sezione "Finestra sul cortile". Ecco i nostri giurati ed alcuni amici sotto il dinosauro gigante della nascente Cittadella del Cinema di Giffoni.



Il gruppo de "La finestra sul cortile" quest'anno, più che in passato, ha proposto per la manifestazione, oltre ai film, molte proiezioni, ma soprattutto tutte le letture libere degli ospiti della manifestazione, a cominciare da Gabriele Muccino, dal bellissimo Kim Rossi Stuart e Sabrina Ferilli, continuando poi con Carmen Consoli, Marina Rey e Umberto Tozzi, con l'attore Ray Lotta, il regista Gabriele Muccino ("L'ultimo bacio") per finire con magiche figure del cinema e della storia, tra cui il grande regista Oliver Stone, il superproduttore Dino De Laurentiis, l'ex Presidente della Polonia Lech Wałęsa, il sindacalista di Solidarnosc che sfido e m'indra alla base l'Impero Sovietico. (Nelle foto, da sinistra, Stone, Wałęsa e De Laurentiis).

Esami: i magnifici Cento

Secondo anno degli Esami di Stato nuova versione. Secondo anno della Missione Cento Punti. Missione compiuta negli istituti cittadini da numerosi studenti, tutti ben meritevoli. Eccoli, scuola per scuola.

Liceo Classico "M.Galdì": Dario Basta, Luigi Di Mauro, Damiano Paolo Di Natale, Vincenzo Pisapia, Francesco Puccio, Vittorio Attanasio, Nicola Prisco, Giuseppina Cirillo, Francesco Ferrigno, Rosa Spinelli.

Liceo Scientifico "A. Genoino": Assunta Melchiorre, Chiara Criscuolo, Giuseppina De Maria, Marcello Espostio, Antonio Castaldo D'Ursi, Valentina Cirotto, Andrea Salerno, Carmine Settatore, Antonella Di Maso, Marco Di Mauro, Fabio Giordano, Massimo Lanza, Michele Masullo, Orlando Raimondi, Alfredo Ronca, Antonietta Apicella, Christian Auciricchia, Annabella Baldi, Antonella Ferrigno, Francesco Pesante, Giovanna Salvio, Francesco Avagliano, Mariella Comino, Brunella De Rosa, Vincenzo Di Marino, Massimiliano Fasano, Leopoldo Rinaldi, Federica Senatore, Sari Vitale, Concetta Boccardo, Roberta Milione, Daniela Moneta, Giuseppe Tagliero, Rossella Zito.

Liceo "Badia": Antonio Altano (Scientifico), Barbara Napoli e Imma Villano (Classico).

Istituto Magistrale Linguistico "Defilippis": Silvana Ferrara e Teresa Grossi (Magistrale), Ivana Torelli, Elisabetta Villano, Achille Siani, Roberta Spatuzzi e Annamaria Celeste (Linguistico).

Istituto Professionale: Domenico Casaburi, Anna Ferrara. Istituto Tecnico per Geometri: Alfonso Basile, Generoso Silverio.

Istituto Tecnico Commerciale: Carlo De Luca, Anna Rita Ubidiente, Laura Fortunato, Lucia Landri, Luigi Pastore, Paola Silvestro, Emilia De Rosa, Anna Lisa Frigenti, Mariarosaria Angrisani, Romina Attanasio, Ilaria Bartirolo, Claudio Baldi, Arcangelo Baldi.

Ai nostri "campioni", ed a tutti i loro compagni, l'augurio di una navigazione senza tempeste verso i porti possibili e desiderabili.



Oltre che assistere a film coinvolgenti e di alto livello, i nostri giurati per la prima volta hanno partecipato ai dibattiti della "Why generation", sulle tematiche più scottanti per gli adolescenti di oggi, come il rapporto col computer, il lato oscuro dell'anima, le ricerche di shulli vari, etc. Molto interessante il dibattito "entre chat", in cui, oltre a mettere in discussione la mancanza di comunicazione diretta da Internet, sono venuti a galla anche gli aspetti positivi: testimoniali Paolo e Bettina, conoscitori e sposatori proprio per chat, e adesso felicemente "incinti".



Parallelamente al Festival, il concorso "La piccola bottega dei Filmakers", con video prodotti e proposti dai giovani studenti. Una segnalazione è stata per "Claudia scrive il Sole", della V Elementare di Samo, guidata dalla prof. Teresa Rotolo, che nella foto mostra soddisfatta il premio appena ricevuto.

Proposto agli istituti un progetto per insegnare l'arte della navigazione

Paola: la vela entra a scuola?



Nella foto, Paola Di Nunno, la prima skipper cavone, con Cino Ricci, il mitico skipper di "Azzurra".

Un gruppo ed una persona. L'Associazione "Amici del Mare" di Salerno, che da un anno circa ha creato una Equipe Diporistica molto vivace e coinvolgente, coordinata da Angelo Crapanzano. Una marina giovanile, spumeggiante ed emergente, Paola Di Nunno, la prima skipper cavone, erede ideale dei due skipper "storici", Paolo Angelini e Vincenzo Lamberti.

Abbronzatura permanente, guarda pieni di sole e di sale, sorriso di pesce d'acqua dolce voglioso e capace di conoscere tutti i mari, aria simpatende e comunicativa, timidamente sfrontata, Paola è da tempo amante della vela, ma da un anno è diventata anche armatrice ed ha acquistato, in comproprietà con Alfonso Paolella, un sette metri a vela, "Audace ci piace", sul quale ha effettuato con successo varie regate ufficiali.

Guida un equipaggio di 5-6 persone, mostrando le doti classiche di uno skipper: capacità di individuare la rotta giusta per lo sfruttamento adeguato delle correnti, decisione nel gestire le manovre, senso tattico nel momento della regata.

E' comunque considerata un'attività di élite, dati i costi. C'è però chi si sta dando da fare, meritoriamente, perché i suoi benefici diventino un patrimonio comune, sia offrendo delle vele a noleggio sia soprattutto proponendo alle scuole l'approccio a questo sport, di evidente valenza didattica e formativa.

E' comunque considerata un'attività di élite, dati i costi.

Guarda pieni di sole e di sale, sorriso di pesce d'acqua dolce voglioso e capace di conoscere tutti i mari, aria simpatende e comunicativa, timidamente sfrontata, Paola è da tempo amante della vela, ma da un anno è diventata anche armatrice ed ha acquistato, in comproprietà con Alfonso Paolella, un sette metri a vela, "Audace ci piace", sul quale ha effettuato con successo varie regate ufficiali.

Guida un equipaggio di 5-6 persone, mostrando le doti classiche di uno skipper: capacità di individuare la rotta giusta per lo sfruttamento adeguato delle correnti, decisione nel gestire le manovre, senso tattico nel momento della regata.

E' comunque considerata un'attività di élite, dati i costi. C'è però chi si sta dando da fare, meritoriamente, perché i suoi benefici diventino un patrimonio comune, sia offrendo delle vele a noleggio sia soprattutto proponendo alle scuole l'approccio a questo sport, di evidente valenza didattica e formativa.

E' comunque considerata un'attività di élite, dati i costi.

di Salerno.

La spesa sarebbe alla portata di tutti, e l'impegno per la scuola limitato al riconoscimento formale, alla disponibilità di un'aula in orario extracurricolare, alla nomina di uno o più docenti referenti, che, volendo, sarebbero inseriti a pieno titolo anche tra i "coristi".

Insomma, una bella offerta ed un'appetitosa occasione per vivere un gusto proprio "nuovo". Per non navigare solo su Internet. Per imparare a navigare: oggi più che mai, è importante saperlo fare. In tutti i campi...

Nico, dal "Badia" a Mantova



Nico Onorato, studente del Liceo Scientifico "Genoino", nella serata finale del premio "Badia", di cui era anche finalista, ha fatto da lettore e voce recitante insieme con Valeria Monetti. Tale è stato l'apprezzamento che Rocco Rinaldi, vincitore del premio, lo

ha portato con sé, insieme con Valeria, a Pistoia e, da solo, (Valeria ora sta ad Italia 1), al recente Festival del Libro di Mantova. Ecco il racconto dell'esperienza dalle parole stesse di Nico.

Arrivai a Mantova nel primo pomeriggio e non ci misi molto a capire quanto fosse incantevole quella città.

Possi le valigie, mi sciaccuai velocemente, ritrai il mio pass; e via!

Subito da Rocco per capire dopo po' cosa ci fossi da fare. Con Dario Bignardi riguardo alla scaletta, ci incamminammo tutti e tre verso il teatro Bibiena. In

realità Rocco ci stava raccontando quanto si mangiasse bene nel locale in cui avremmo cenato, ma prima che io potessi entrare in tensione mi ritrovai già sulla scena: in una manciata di secondi passammo dalla platea al palco. Fece a Daria:

- Ma iniziamo già?

- Credo di sì, rispose.

Attaccai a recitare.

Ricordo la grandezza del teatro, gli stucchi, i palchetti. Ricordo l'odore del legno, ricordo la saliva che si secava, ricordo la paura che si rompesse la voce e ricordo come ricordai a chi avesse detto di essere sempre e comunque professionali. Ricordo le mie forti emozioni, il personaggio che ero. Ricordo la magia che Rocco riusciva a trasmettere a quella platea, i liti d'acqua che parlando parlando bevennero, ricordo l'atmosfera di intimità che si era creata.

Ricordo come fuori dal teatro prima di ogni cosa chiamai Clara Santacroce, camminando per le strade di Mantova, pronta a farmi inghiottire dall'atmosfera frizzante del Festivalteatrato. In ogni angolo c'era qualche scritto con una storia da raccontare, magari in un piazzale antico o sotto un portico del Palazzo Ducale. E ragazzi dalle polle blu erano pronti a indicarti dove andare.

Ma ora so soltanto che ho ancora tanto da lavorare e migliorare. E so che di sicuro tornerò a Mantova. Da attore o spettatore.

Stefania Mangini

Nico Onorato

Stefania, un racconto campione



Bella soddisfazione per Stefania Mangini, studentessa del Liceo Classico "Marco Galdì", che ha vinto il primo posto assoluto al Concorso di scrittura creativa del C.R.E.S.A., organizzato annualmente a Samo, in prova unica su tema vincolato e dopo un corso di una decina di ore. Il tema della prova di quest'anno era:

Il Male deve manifestarsi e svolgere il suo compito, affin-

ché il Bene possa prevalere. Perché l'uomo ha bisogno di quello che ha in sé di peggiore per raggiungere ciò che di migliore esiste in lui. Descrivi, in 10-12 righe, come il Bene e il Male possono manifestarsi, incontrarsi e combattersi, collaudando questo scontro nella nostra epoca o in un secolo ormai alle nostre spalle.

Ecco il racconto di Stefania, di forte impatto per l'argomento, l'angolazione, stimolante per la provocazione diretta a tutti noi dello stivale, per esortarci a non "ragionare coi piedi":

Cara mamma,
oggi l'hanno fatto di nuovo,
questa volta erano in tre,
mamma, questa volta me la

sono cavata con un labbro
spaccato, solo con un labbro
spaccato, ma tanta, tanta umiliazione;

mamma, perché?

Mamma perché questa vita da schifo? Mi colpisce alle spalle, mamma, sono nato sotto questo terreno, non posso niente contro di lui, il Male, mamma, contro di loro... sporchi italiani... Più passano i giorni più mi sembra di diventare più nera, mamma, nera come la più profonda caverna...

La mia pelle è causa del mio male, mamma, e la sera, nell'immensa solitudine della mia camera, io piango me stessa...

Ecco tutto, mamma a preteso.

Stefania Mangini

Nico Onorato

Pagina e foto a cura di Franco Bruno Vitali

Benedetto Senatore, custode per 40 anni delle Elementari di via Mazzini

Benedetto, ricordi di scuola

"Ogni giorno, venendo a scuola, incontro sull'ingresso dell'edificio, come una sentinella, Benedetto, il custode della scuola posta in via Mazzini.

Egli è un uomo sulla cinquantina, ha gli occhiali, non è alto, dà il segnale di entrata e di uscita, sorveglia noi ragazzi nei corridoi e sgrida i più impertinenti. Tutti lo chiamano: Benedetto ci vuole questo, quest'altro. Il suo nome corre di bocca in bocca dagli uffici della direzione didattica alle aule. Porta le circolari, gli avvisi, il gesso. Benedetto ha una cassetta in cui vari arnesi da lavoro: martelli, pinze, chiavi, cacciaviti. Lavora da oltre venti anni nella scuola; accompagna le persone negli uffici e nelle aule; ha le chiavi di tutte le porte.

Benedetto è veramente per noi una persona importante e indispensabile".

E' con un sorriso carico di tenere ferocia che Benedetto Senatore mi mostra questa copia del giornalino "Fioritura". Numero unico della Scuola Elementare I Circolo. Dicembre 1965. Dolce simpatia della memoria.

Benedetto oggi ha ottantadue anni, ma reca ancora nello sguardo e nel portamento tutti quei segni di rassicurante energia che trentasei anni fa avevano indotto l'allora bambino Carminio Barba, classe IV, a decidere uno degli articolo del giornalino al caro Benedetto.

Benedetto va ancora in bicicletta, sorride con la stessa amorevole disponibilità di ieri, all'occorrenza radrizza il busto con piglio orgoglioso, memore



Nella foto, Benedetto Senatore con il figlio Girolmo, al parco di via Veneto, durante l'intervista.

Vivente della scuola.

Un'esperienza ricca, che egli conserva tutta nella sua cassaforte dei ricordi. Migliaia di ragazzi visti crescere sotto la guida di centinaia di maestri, ognuno con un volto, ognuno evocatore di mille sfumature di memoria. La dolcezza del maestro Nastasio, la costruttiva severità del Maestro Orazio Vitale, poi seguito dal figlio Antonio, burbero beneficissimo, l'energia vitale del Maestro Altanasso, la sapienza "a prova di mazza" seminata dal Mestro Proto, le affettuose "grattate di barba sulle guance" del Maestro De Stefano...

Tutti quei ragazzi che oggi sono quanto meno maturi, a cominciare da quelli che fanno capolino sul giornalino: Angelina Pappalardo, Adriano Mongiello, Giuseppe Capuano, Rossella Lambiasi, Armando Lamberti, Tonino Trotta, Felice Nunziante... E tanti, tanti altri ai quali Benedetto ha sempre dato una mano ed aperto le porte non solo in orario scolastico ma anche oltre, come quando i

fratelli Scotti venivano ad allenarsi col peso oppure il futuro primario Alfonso d'Arco con l'amico Paolo Cappiello arrivava i primi tiri al canestro del basket.

Non si possono ovviamente citare tutti. Quello che conta è che a tutti loro Benedetto ha dato un esempio importante:

quello di un uomo che ha il senso del dovere e che non si mette a sottilizzare su quali sono le sue mansioni specifiche, ma accorre ogni volta che vede l'alunno, il docente, l'amico, la stanza, il corridoio, la tenda che hanno bisogno di qualcosa. Per tutti è stato un riferimento costante: un adulto presente e disponibile. E sappiamo bene quanto siano necessari nella vita i punti di riferimento di ogni genere, non solo in famiglia.

Per queste non è esagerato dire che, anche se direttamente non ha svolto la funzione di educatore, lo è stato di fatto, ed ha dato una valuta mano a maestri e genitori nella difficile arte di far sbocciare i giovani ramoscelli cavedi.

Forse anche per questo oggi egli porta con tanta forza e serenità i suoi anni, confortato come è non solo dai figli e dai nipoti, ma anche dai cani ricordi di un mondo che ha contribuito a costruire, in anni carichi di speranze ma anche tanti difficili.

Per questo, chi tra gli studenti dei primi quaranta anni della Mazzini oggi si troverà a sfogliare questo giornale, sgranerà gli occhi mormorando "Uh, Benedetto!". E si abbandonerà ai ricordi con un sorriso affettuoso.

Franco Bruno Vitolo



Benedetto Senatore ieri, in alto, con un gruppo di allievi di 40 anni fa.
del suo passato di militare girandolo (dal 1940 al 1945; Africa Settentrionale, Grecia, Albania, Jugoslavia, con un periodo di prigione nei Balcani). Una giovinezza sacrificata in nome dei sogni di conquista dell'Italia del ventennio.

Sacrifici in parte ripagati con il posto di custode della Scuola Elementare di via Mazzini, che ha visto nascere nel 1948 e, dagli anni della ricostruzione ai giorni della prosperità, ha "tenuto per mano" fino al momento della sua pensione, nel 1980.

Ha fatto il custode, il padre, il fratello, l'amico e l'assistente, anche preparando gli scalini di carbonella per i piedini infreddoliti dei docenti o aggiustando sedie con una mazza di scopa oppure addirittura procurando e trascinando un cinciose nelle scale per il primo Presepe

1945: Comitato del tempo che fu



Felice Liberti ha ricevuto dal sig. Michele Giannattasio (il bambino seduto sulla pietra) la foto che pubblichiamo; è il Comitato di Maria SS. dell'Olivo del 1945 per la 1^ Festa del dopoguerra. Chi vorrà bere una buona bottiglia di vino ci faccia conoscere i nomi dei componenti il Comitato.

Ricordo di Gino Criscuolo, scomparso il 25 agosto scorso dopo una dolorosa malattia

Il caldo pudore dell'affetto

ra, e soprattutto negli entusiasmi degli anni Ottanta, quando, fiero della sua bellissima famiglia, organizzava con moglie, figli ed amici splendide vacanze in giro per camper, preparate con amorevole cura, fin dal principio sorgente della primavera.

Poi, la sua vitalità, e quella suoi familiari, fu duramente aggredita dalla dolorosissima e improvvisa scomparsa della figlia Alba, la carissima "Biba". Un dolore lacrimoso, accettato col sincero dovere della fede, ma mai assorbito né rimarginato. E allora quel colloquio con la vita era diventato più silenzioso ed intimo. Nel giardino della sua famiglia continuava a seminare affetto e sapore di vita, fino a scegliersi l'arrivo di Natascia, un affido che gli era regalato e gli ha permesso di restituire rimanenti tesori d'amore.

Ma, nel cuore della sua anima,

Aveva subito voluto riassaporare il gusto dei "suoi" portici, il profumo delle sue radici, da cui sono sboccati tutti i numerosissimi componenti della famiglia Criscuolo.

In quella frase, in quello sguardo che mi pervase di un caldo rivo di emozione, c'era tanta della sua dimensione umana: l'affetto verso i luoghi che ci hanno allattato, la capacità di ascoltare e "sentire" l'anima e le voci del mondo che ci circonda, la voglia di vivere e di lottare, subito dopo confermata da un emblematico "Il primo passo l'ho fatto, ora sono pronto, comunque...". Poche parole, discrete e coinvolgenti, come erano propri del suo stile.

La sua discrezione era sinonimo di profonda vitalità, capace di esaltarsi nella passione e nella disponibilità sul lavoro di Funzionario della Manifattura

ra, e soprattutto negli entusiasmi degli anni Ottanta, quando, fiero della sua bellissima famiglia, organizzava con moglie, figli ed amici splendide vacanze in giro per camper, preparate con amorevole cura, fin dal principio sorgente della primavera.

Eppure, anche in quest'ultima fase, prima e durante la malattia, non ha perso quel sorriso tenue ed intenso che stabiliva tra lui e le persone un afflato immediato di simpatia e comunicazione.

E quel sorriso che ci rimane nel cuore, come carezzevole brezza della memoria. Con quella voce suadente e consolata: "Come è bella la mattina nella Piazza!"; "La Piazza è più vuota, ma non è meno bella. Perché, se è bella, è anche grazie a Luigi, ed alle persone come lui, che vi hanno lasciato il profumo della loro vita.

(FBV)

Gino: le voci di dentro

Due poesie di Gino Criscuolo, cariche di dolorosa debolezza: "Autunno", scritta nell'86, è dedicata alla memoria della figlia Alba; "Considerazioni", scritta nell'88, è un'amarra riflessione sulle nostre piccole follie di ogni giorno. Un affettuoso omaggio alla sua memoria, con un abbraccio particolare alla moglie Giuseppina, ai figli Marco e Maria, ai fratelli Giuseppe, Felice, Pio, Andrea, Francesco, Enzo, Antonio.

Autunno

Quando in cielo appariva il crepuscolo e mi curvavo sotto il peso degli anni avrò ancora negli occhi la tua immagine ed il cuore pulserà al solido ricordo. Poi, come malinconicamente calde le foglie, così i ricordi svaniranno nel silenzio dell'eternità.

Considerazioni

Le mette impossibili si inganiscono nella mente e nel cuore e come grandi ombre ci accompagnano per tutta la vita. I momenti felici vissuti ogni giorno invece come granelli di sabbia portati via dal vento.

Ciao, caro zio lontano e vicino

Una storia di tanti. Di troppi... Alfredo Romano, cavese di nascita, è morto nel giugno scorso, lontano, in Argentina, dove era emigrato tanti anni fa. Ma non ha mai perso i contatti con i suoi cari.

A loro nome, a nome delle sorelle Anna e Iva Romano, dei cognati Giuseppe Armentano, Raffaele Pepe, Enzo Gigantino, dei nipoti Pasquale, Rosanna

e Rodolfo Armentano, Francesco, Rosetta ed Emilia Romano, Pepino e Franco Pepe, la nipote acquistata Teresa Rotolo porto il suo amorevole commiato.

Sei dovuto partire su una nave carica di aspettative, di speranze che tanti come te dividivano in quel periodo di esodo forzato. Erano gli anni '50 e tu avevi 25 anni... Dalla bambina, mamma, papà, le tue sorelle Anna e Iva, tuo fratello Amideo si salutavano commossi mentre tu, con quei fazzoletti intrisi di lacrime, per la separazione dal tuo mondo di affetti e di certezze, cercavi di velare la tristezza del tuo cuore. E' stato fatidico abbiarsi, in Argentina, ad un clima diverso, adattarsi ai favori più pesanti, imparare una lingua non tua. Ma tu, caro zio Alfredo, dolce, sensibile, amabile, non hai mai lamentato un solo disagio. E quando tornavi in Italia era festa per tutti.

Saluti, baci, affetto, amore... ha saputo infonderci la tua allegria, ci ha portato il tuo cuore sincero, bambino, pulito.

Mai ci hai comunicato le tue



tristezze, tenendole ben celate nei meandri della tua anima.

Sei partito, ora, per un viaggio diverso. E sappiamo che schiere di angeli ti hanno scortato. Ci hai lasciato un vuoto... Separarsi da te, caro zio Alfredo, non è facile, non lo è mai stato! Ma prima c'era la speranza, la fiducia di riabbracciarti...

Non abbiamo potuto neanche dirti l'ultimo saluto. E' lontano l'Argentina. L'unica consolazione è che oggi sei per noi vivo più che mai.

Grazie, zio Alfredo. Da te abbiamo imparato la gioia, la dignità, il bello della vita e il patrimonio che ci hai lasciato è un mondo di amore, sorrisi, baci, allegria, stampato nel cuore dei tuoi cari, e di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerti.

Ciao, carissimo zio Alfredo. Teresa Rotolo

Il lamento della Costiera ferita



Un grido forte, a nome degli abitanti della Costiera, che ne vivono non solo il paradiso incanto ma anche i tanti disagi logistici e turistici.
Un ricordo forte, quello di Pina, uccisa da un pullman ad Atrani mentre andava a fare la spesa.
Un invito forte a tutti i cittadini: non lasciamoci strumentalizzare!

Nella foto: Maria Rosaria Palumbo, cittadina combattiva e creativa, accanto al compagno, il pittore Ivo Soccia, durante l'inaugurazione della mostra delle sue opere al Circolo Sociale di Nocera.

La carezza intima della preghiera

Poesia vincitrice del II Concorso "S. Maria dell'Olmè", di cui partecipò a pag. 4. La motivazione è stata la seguente: "La lirica coniuga efficacemente lo spirito religioso con l'affatto poetico, riuscendo a creare l'emozione intensa di una scatola aperta e nello stesso tempo donando espressioni pregnanti e gravide di atmosfera, ben calibrate in una musicistica che canta il dialogo pecunie tra la necessità del divino ed il chiaroscuro fascino dell'uomo."

Madre, ascoltami

Madre,
ascoltami quando il passo
del mio quotidiano andare
diventa solitudine e mistero.

rompono silenzi,
sfumano preghiere
in sintonie di altri tempi.

Madre, ascoltami quando
clessidre di ombre incrociano
vortici di sorgenti tempestose.

Madre, ascolta le mie preghiere
tra apostoli di innocenti
tronanti,
concerti di intima pace
nell'oscurità della sera.

Madre, ascoltami quando
carezze di malinconia

Sabato Laudato

Il pianto delle ombre stanate

Tratta dalla raccolta "Col magazzino e l'erba", questa lirica si è classificata prima, nella Sezione "Poesie in lingua italiana", all'ultimo concorso di "L'Iride".

E' una poesia "calda", gravida di evocazioni, di assenze/presenze, della fascinosa sensibilità di cogliere l'anima delle cose, avvertendo in esse il soffio di chi interno vi ha respirato la sua vita. Un soffio che ad ogni violazione diventa una lacrazione: il pianto sottile di una memoria che si perde...

Parole

La casa di fronte è rimasta vuota
daccché è morta la vecchia. Vogliamo
Vendere, dicono. Una casa antica,
senza ascensore; chi sa che comprerà.
Ora che è caldo e il bancone è aperto,
le nostre due solitudini si incontrano,
si guardano. Sopra i suoi vetri, a notte,
il lumine della mia stanza accende
una candela a veglia dello spettro.
Vogliamo vendere, dicono. Ma quando
i vivi verranno a stancare le ombre,
sapranno trovare parole per me,
come sa ora la vecchia?

Maria Consolo

Con versi "dal sapore di una volta", un canto agrodolce, carico d'amore per le radici e di struggenti nostalgia per la giovinezza ed i suoi "sogni di sole dorato".

A Rotolo!

O Rotolo di dolci rimembranze,
dal verdeggianti odori delle campagne
per me son ite tutte le speranze
e triste core ognor che se ne piange

Quel solitava i tuoi campi crescenti
che lungi distendevano silenti
solino tecò io vissi con amore
andando tristemente empiendo il core

Mario Della Rocca

Un canto per Rotolo mia



Con versi "dal sapore di una volta", un canto agrodolce, carico d'amore per le radici e di struggenti nostalgia per la giovinezza ed i suoi "sogni di sole dorato".

A Rotolo!

O Rotolo di dolci rimembranze,
dal verdeggianti odori delle campagne
per me son ite tutte le speranze
e triste core ognor che se ne piange

Quel solitava i tuoi campi crescenti
che lungi distendevano silenti
solino tecò io vissi con amore
andando tristemente empiendo il core

Mario Della Rocca

Terra mia, Terra prostituta

Terra mia, amata e calpestata da tutti, ... come una bella prostituta sei diventata. Basta pagare e tu concedi aprendo porte e strade a chi offre di più.

Bisogna reagire in massa: basta piangere, basta urlare, ogni singola voce e rabbia è un mondo a sé, ma unite daremo fastidio a chi da questa situazione trae gusto e se ne foti di chi muore andando a fare la spesa. Perché questa realtà possa cambiare, con l'aiuto di tutti vogliamo creare un'associazione a tutela della persona e della terra nella quale ho avuto (la fortuna) di nascere.

La "via di Pina", questo il nome dell'Associazione, in memoria di una cara amica, madre e cittadina atriense. Pina Elefante, morta qualche mese fa, schiacciata come un'oliva da un pullman turistico di 13 metri, mentre camminava con sua figlia Carmela. Anch'essa convinta nell'incidente ed attualmente in serie condizioni di salute.

Sangue caldo, innocente versante sulla via della tua amata terra, Pina, che ti ha visto nascere, crescere ed oggi fulgida via dall'indifferenza e strafottenza di chi sta sempre e solo seduto.

A te voglio dedicare questi brevi pensieri:
Una vita, la tua, è finita!
Un respiro stroncato
Da un'assurda apatia generale, il tuo grido di dolore
Nelle nostre coscienze è vivo
Sanguina e resterà tale
Da qui all'eternità!

Maria Rosaria Palumbo

Love pride, il diritto d'amore

Scritto da una giovanissima
felicale, questa lettera-diaro-mo-
nologo è implicitamente un rac-
conto con tutti i crismi della na-
rrazione breve: immediato
coinvolgimento, situazione emo-
tivamente intensa ed apparente-
mente chiara, poi letteralmente
stravolta all'ultimo riga.

Con in più un sottile giochi-
to: la chiave a sorpresa è stata
anticipata, ma in modo "criptico".

Quando il lettore se ne accor-
gerà, dirà: "Elementare,
Watson!", ma come mai non se
n'era accorto in precedenza ed ha
avuto bisogno di leggere la solu-
zione in fondo all'articolo, capo-
voglio?"

Bruna, Mariana, a modo tuo
sei proprio "diabolica"...



L'amore

Fino a pochi giorni fa ero un adolescente che aveva tanti amici con cui scherzare ed uscire.

Ora invece mi accorgo che quegli amici che credevo sinceri e leali non sono altro che statue di neve dal cuore di ghiaccio.

Ora che io incontrato l'amore vero e sincero, l'amore che nasce quando due metà s'incontrano, così da formare un'unica persona ed un'unica anima, loro mi hanno abbandonato. Loro, che dicevano di volermi bene, ora dove sono?

Dov'è la famiglia che diceva di amarmi e scherzandomi invogliava a fidanzarsi? Dove sono i miei familiari?

Dov'è finita tutta la mia vita?

E' possibile che le persone a cui voglio bene ricambino il mio affetto solo perché pensavano che un giorno io avrei agito come loro? E questo è amore?

No, io non mi rimpicciolisco. Non rimango il giorno in cui ho svegliato alla mia famiglia di aver incontrato l'uomo della mia vita tenendolo per mano:

No! Io amo quest'uomo e, se la mia famiglia non ci vuole accettare, questo è un loro problema.

Io non voglio finire i miei giorni a dover amare qualcuno che non sono solo per la loro felicità.

E alla mia felicità, chi ci pensi? ...Io! Ci penso io!

E allora, basta con i pregiudizi. D'ora in poi mi attende una nuova vita. La mia vita!

Ti amo, Mirko, e niente e nessuno potrà mai separarci.

Nessuno potrà mai separarti da me, dall'uomo che per te ha avuto il coraggio di abbattere il muro dell'ipocrisia...

Mariana Citarella

Un'alba ovattata di silenzio

Poco prima di morire, Giacomo Lorito, di cui ricordiamo la scomparsa in ultima pagina, ha composto una straordinaria lirica di "attesa", dedicata a tutti noi, che "no giorno ce ne andremo".

Parole sommari, che fanno già di cielo, dell'oltre. Parole di rassegnazione, in cui l'abbandono delle cose terrene è accettato con amara dolcezza.

Parole di fede, che preannunciano l'abbraccio del Signore come compenso di Luce per l'eternità. Parole, parole... e poi il silenzio. E la parenza in un'alba ovattata di speranza.

Aspettaci, Signore

Aspettaci, Signore
Un giorno
ne andremo
in un'alba ovattata di silenzio;
lungo viali sbiaditi
calpestero foglie ingiallite
coi nostri piedi immobili.
Non resteremo soli
se stille di lacrime
hanno coperto
i nostri volti inteneriti
e mani calde di preghiera
hanno calato voci sulla bara
nel bisbiglio del mattino.

Siamo ritornati embrioni
nella viscere rosse della terra
senza più piangere:
le lacrime si sono illanguidite
dentro di noi
e non vediamo che ombre
e poi ombre

allungarsi,
piegarsi,
venirci incontro
come festoni di lucciole
appena intimore.

Aspettaci Signore,
ecco
veniamo alla Tua croce
uno dietro l'altro,
ora,
in silenzio.

Guiscardo Lorito



VIAVIA



a cura di LUCIA AVIGLIANO



Il pittore Achille Guerra nel chiosco della Badia (foto archivio Badia SS. Trinità).

L'aver visitato l'interessante mostra allestita nel Museo della Badia dal titolo "L'atelier della Badia: pittori e fotografi alla SS. Trinità di Cava tra XIX e XX secolo" ci offre lo spunto per una "memoria" gustosa che riguarda il pittore Achille Guerra, del quale la mostra espone alcune opere.

Achille Guerra, nato a Napoli nel 1832 morto a Roma nel 1903, operò alla Badia e frequentò i nostri siti che per le memorie storiche e per l'umanità del paesaggio hanno sempre richiamato presenze illustri.

Del pittore viene ancora oggi indicata la casa dove soggiornava.

Egli ebbe molta familiarità coi monaci della Badia - come scrive in un suo episcopale dedicato al santuario dell'Avvocata D. Simeone Leone. Qui leggiamo che fra Romano Iannelli, adoperatosi a raccogliere offerte per rimettere in piedi il santuario, che nel settembre del 1897 fu riaperto, fesse egli gli affreschi nell'abside e sotto la volta dal pittore Achille Guerra "che era amico dei monaci e spesso lavorava e soggiornava nella Badia di Cava".

Solo non alla Badia dunque lavorò il Guerra ma anche su in montagna, in quell'era piena a picco sulla costiera amalfitana, dove poi di essere sospesi tra cielo e mare.

Achille Guerra godette anche dell'amicizia dell'abate Benedetto Bonazzi l'autore del famoso vocabolario di greco su

In mostra alla Badia un pittore che frequentò i nostri siti con l'amore di un vero "Cavese"

Achille Guerra: idilli cavensi

cui tante fatiche hanno versato gli studenti del liceo classico) e con lui era solito fare delle passeggiate lungo le ombreggiante pendici dei monti, fra i quali si nasconde quasi, insinuandosi in quel mare di verde, la miliare Abbazia.

La notizia la dobbiamo al sacerdote Giuseppe Trezza, insigne studioso e letterato, scomparso nel 1955, che fu tra gli allievi di Benedetto Bonazzi.

Il Trezza, in un suo articolo sul "Piccolo Corriere - Organo settimanale dell'Azione Cattolica Salesiana-Lucana" del 10 giugno 1920, delinea la figura del suo maestro, "grecista non anche ol' alpe" e aggiunge che nessun viottolo nessuna rupe nessun meandro nessun angolo fiorito sfuggiva al suo cuore innamorato della solitudine. Ci piace rivedere con la forza dell'immaginazione Benedetto Bonazzi aggirarsi tra questi sentieri, anche a noi così familiari, in compagnia del pittore che ne approfittava per trarre argomentazioni per qualche suo dipinto o per schizzare qualche disegno ispirato alla natura e

alla selvaggia bellezza dei luoghi.

Vale la pena di rileggere la pagina di Giuseppe Trezza che tratta leggermente questo delizioso bozzetto:

"Nei pomigli primaverili o estivi, verso le sei, quando il monte Croccelle proietta già la sua ombra sulla via della Pietra Santa, lo si vedeva venire giù verso San Arcangelo accompagnato dal pittore Achille Guerra... Un giorno un pastorello per quella via tornava con le sue pecore dal pascolo montano, e suonava un suo flauto di canna. Vedendo l'Abate, nascoste sotto la giacca il rozzo strumento e lo salutò. D.Benedetto fece un'interruzione e lo invitò a suonare ancora.

Il pittore Guerra si ritrasse in disparte per cogliere meglio l'insieme di quel quadretto virgiliano. Le pecore si stringevano intorno al fanciullo che soffiava, musicò agreste, nella sua piccola canna e D. Benedetto, sorridente dietro gli occhiali d'oro, ascoltava fiero incoraggiando ed applaudendo.

Lucia Avigliano

Conclusa la VI edizione degli Itinerari d'ambiente organizzati da AAST e CAI

Passeggiate di casa nostra

Quando nel settembre del 1995 - spinta dalla convinzione che conoscere vuol dire cominciare ad amare - mi avvicinai al Direttore dell'A.A.S.T. Raffaele Senatori, proponendo delle passeggiate "di casa nostra", che invitavano a guardare con occhi nuovi quel patrimonio ambientale che ci appartiene e che costituisce un'immensa ricchezza per la nostra città, non immaginavo che le nostre uscite avessero tanto seguito e così assidue e numerosa fosse la partecipazione all'appuntamento mensile.

Nacquero allora, nel 1995, dall'entusiasmata accoglienza di Raffaele Senatori gli itinerari d'ambiente: un invito a scoprire i pregi e le caratteristiche del nostro territorio, così ricco di cultura e di memoria.

Gli itinerari d'ambiente sono stati un modo di avvicinare ed apprezzare quanto la città può offrire, conoscendone la storia e le vicende, oltre a gustare il piacevole volto del paesaggio.

Hanno rappresentato una sorta di turismo alternativo, teso a cogliere aspetti poco noti e a rilevare importanti testimonianze storiche e artistiche.

L'ultimo degli itinerari, che



Monte Croccelle e Corpo di Cava. Nelle foto in basso angoli inediti del nostro territorio.

per sei anni ci hanno portato su e giù per casali e colline che coronano tutt'intorno l'antico borgo porticato, è stato una passeggiata lungo le colline orientali: da Arco alla Petrellosa, soffermandoci ai ruderi dell'antica cappella di S. Michele Arcangelo ad Capriola.

Il primo nell'ottobre del '95 è stata la "passeggiata delle torri": si possono toccare durante il percorso alcune delle più belle torri (i pulieri) un tempo adibite alla tradizionale caccia ai colombi migratori.

E poi: l'eremo di San Liberatore, la chiesetta "del Monte", Santa Maria a Toro, la Pietrasanta e tanti altri siti ancora, illustrati con notizie documentarie, "scoprando" talvolta verso i giardini della Scuola Medica Salesiana o in quel di Albiori, raggiunta attraverso i boschi.

Potremo riuscire i nostri itinerari a suscitare un maggiore interesse per l'ambiente e a scuoterci da quella specie di apatia o di colpevole indifferenza di fronte a scempi di ogni genere, furti, e comunque scarso rispetto per la natura?

Toccare con mano quanto rilevante sia il degrado raggiunto in alcuni casi e rendersi conto di quanto sia responsabile la nostra generazione dei danni arrecati al patrimonio ambientale servirà - mi auguro - a qualcosa.

Varie iniziative, nonché vari "progetti" messi in cantiere da parte di varie scuole, hanno rivelato quanta importanza vada assumendo e quanta presta faccia sulla coscienza del singolo cittadino la conoscenza di Dante".

Riguardo alla riforma scolastica in Italia alcuni propongono l'abolizione dello studio della Divina Commedia nelle Scuole Medie Superiori.

La prof. Anna Maria Chiavacci, ordinaria di Filologia e Critica Dantesca nell'Università di Siena, in una intervista ha detto che tale abolizione "sarebbe un delitto gravissimo" ("Avvenire" del 10 giugno 2001, 19b).

za del proprio territorio e dimostrano che in fondo l'idea della tutela e della conservazione piano piano comincia a farsi strada. HOC ERAT IN VOTIS!

«Con troppa leggerezza siamo portati a disfarsi delle memorie del passato della nostra città» si rammarica in una delle sue

"Noterelle" Valerio Canonico negli anni '60-'70. E' un concetto che condividiamo pienamente e che sta alla base dei nostri itinerari. Ho senz'altro un giovane geometra ripetere convinto queste parole. Vuol dire che una maggiore coscienza ambientale sta facendosi strada? HOC ERAT IN VOTIS!

Tutto ciò ci rende fiduciosi in un futuro più consapevole e più geloso delle memorie, nel rispetto di una terra, la nostra Cava, che un viaggiatore di fine '700 così descrive: "Qui i dolci decimi dei monti sono tutti rivestiti di alberi verdi e le cime erete coronate da numerose torri... La strada maestra attraversa tutta questa campagna deliziosa ed il viaggiatore si riconosce alla vista di bellissime valli, di villaggi nascosti fra gli alberi, di antichi castelli..."

Con gli itinerari d'ambiente abbiamo scoperto il volto segreto della città: abbiamo potuto avvicinare i siti affascinanti e chiese dai pregi artistici notevoli, visitare ville ottocentesche meta un tempo di ospiti illustri, rievocare ai piedi di una torre l'usanza venatoria longobarda, riconoscere vestigia medioevali o di epoca romana e renderci conto infine che "molti bellissime e variate all'infinito sono le passeggiate sui monti e nei dintorni di Cava".

Lucia Avigliano

Le passeggiate sono state definite e illustrate da Lucia Avigliano in due pubblicazioni, "Itinerari d'ambiente" e "Itinerari verdi", in distribuzione presso il C.A.I. Club Alpino Italiano Sez. di Cava de' Tirreni.

Lectura Dantis Metelliana 2001



- il 9 ottobre Zygmunt Barański (ordinario di Studi Italiani nell'University of Reading, GB) sul Purgatorio VI;

- il 16 ottobre Saverio Bellomo (ordinario di Filologia e Critica Dantesca nella III Università di Roma) sul Purgatorio VII;

- il 23 ottobre Guglielmo Gorni (ordinario di Letteratura Italiana nell'Università di Ginevra, CH) sul Purgatorio VIII;

- il 30 ottobre Marco Adinolfi O.F.M. (prof. emerito di S. Scrutinio nel Pontificio Ateneo Antoniano di Roma e nello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme) su "I personaggi del Nuovo Testamento della Divina Commedia";

- il 5 novembre Leonardo Sebastiani (prof. di Letteratura Italiana nell'Università di Bari) sul Purgatorio IX;

- il 13 novembre Giuliana Angiolillo (prof. di Filologia e critica Dantesca nell'Università di Salerno) sul Purgatorio X;

- il 20 novembre Vincenzo



Cappelletti (ordinario di Storia della Scienza nella III Università di Roma e vicepresidente dell'Istituto della "Encyclopedie" Treccani) su "La persona di Dante".

Riguardo alla riforma scolastica in Italia alcuni propongono l'abolizione dello studio della Divina Commedia nelle Scuole Medie Superiori.

La prof. Anna Maria Chiavacci, ordinaria di Filologia e Critica Dantesca nell'Università di Siena, in una intervista ha detto che tale abolizione "sarebbe un delitto gravissimo" ("Avvenire" del 10 giugno 2001, 19b).



Arredo casa - Biancheria - Intimo
Abbigliamento neonati Bambino

Selin

Piazza E. De Marinis 3
(piazza ferrovia)
Cava de' Tirreni tel. 089 - 343 891

START 2000
DI AVAGLIO ANTONIO

ARTICOLI PER L'INFORMATICA, UFFICIO E CARTOLERIA

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 DI FRONTE POSTE CENTRALI
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
TEL/FAX 089 445121

PREVENTIVI SU MISURA - E MAIL: savaglione@nwnd.it
VIRNI A TEGLIASCI PER VEDERE LE NUOVE PROMOZIONI
1° AD INTEL - STAMPANTI LEXMARK - CANON - HP
SU PROFESSIONALI SU CD DI VARIE MARCHE



Dopo l'amarezza della retrocessione il ripescaggio riapre le speranze

Gli aquilotti volano alto



Dopo la brutta avventura della retrocessione ci ha soprattutto l'amarezza e ci ha restituita la speranza.

E già l'avventura è iniziata sotto i migliori auspici. Gli aquilotti di mister Belotti guidano la classifica. Il tifo è tornato sugli spalti e la curva sud sempre più meravigliosa, anche certe intemperanze o certi comportamenti che hanno tanto nascosto nell'immagine della città e della squadra, debbono esse-

re evitate. I pochi che non hanno nulla da spartire con il calcio debbono essere isolati.

Sugli spalti deve rivivere quel tifo che nel passato ha accompagnato momenti esaltanti della storia del calcio metropolitano. Il miracolo di quest'anno ha nomi ed identità precisi: Antonio Della Monica, Franco Di Salvatore, Franco D'Amico e tanti altri che si sono stretti ed insieme hanno ricondotto alla società quella solidità economica e soprattutto morale per

afrontare il campionato: Vittorio Belotti, maestro dalle idee chiare, franco, leale e soprattutto uomo capace di guidare lo spogliatoio ed infine tanti giovani calciatori vogliosi di emergere e certezze carichi di esperienze Morello, Altamura, Giacalone, Io Bue, Rivolta, Scarpa, Marcatti, Moscatello, ed altri diventati già familiari nella città, in particolare il francese Tuu Tuu l'ivoriano.

Sono i nuovi beniamini, ma è anche necessario conservare nella mente le immagini di quel 3 giugno 2001 girato allo stadio Giraud di Torre Annunziata, quando Sgambati faceva retrocedere nel baratro la Cave e spegneva le speranze di una insperata salvezza. Delusione, lacrime. Non disperiamo quell'esperienza, serba di monito e si lavori per mantenere alto la dignità e l'onore della città.

Salvatore Muoio

Rugby: ringiovanisce con gli anni



Per tredici anni di seguito si erano dati appuntamento nell'universo del rugby anglosassone. Per far festa, per ritrovarsi, per giocare, per divertirsi e per dimostrare che si può scendere in campo a qualsiasi età e persino dopo gli ottanta anni. In occasione del festival mondiale degli ex giocatori di rugby, che si è svolto a Tolosa lo scorso mese di maggio, i veterani della palla ovale hanno deciso di far scalo nella città rossa per comporre la più grande, più stagionale e senza alcun dubbio più simpatica e colorata mischia del mondo. Tremila partecipanti, arrivati da 21 Paesi dei cinque continenti, hanno così invaso la città per più di una settimana dando vita ad un torneo internazionale che nulla aveva a che vedere con quelli ufficiali del rugby del terzo millennio.

Niente sponsor e compensi, nessun business televisivo e ancora meno allenamenti stressanti, riunioni tecnico-tattiche o integratori alimentari. Al festival internazionale del rugby di Tolosa c'è stato soltanto la volontà di rispettare quelle che sono da sempre le regole dell'appassionato di questo affascinante sport: disputare e onorare con impegno i match in programma e partecipare naturalmente a tutti i "terzi tempi", che non sono altro che delle splendide occasioni per ritrovarsi senza rancore e fe-

steeggiare la partita attorno a una tavola imbottita con prodotti locali di ogni tipo.

E così i 3.000 "ex" rugbisti, arrivati dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dal Sudfrica, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dal Giappone, dall'Argentina, dall'Italia e da numerose regioni francesi, hanno formato per più di una settimana 117 squadre e disputato un totale di 450 partite.

Gli incontri, diretti da arbitri

di una certa età e sempre di buon umore, non si sono svolti nel pieno rispetto delle regole. Anzi, i direttori di gara hanno a volte permesso ai giocatori di fare qualche scena in campo, di imitare parenti ed amici al loro fianco prima di tirare una punizione e persino di bere un bicchierino di rosso al termine di una mischia troppo estenuante.

Una gran bella riunione tra veterani che, per qualche giorno, ha trasformato Tolosa in capitale mondiale del rugby, della simpatia e della solidarietà tra generazioni e fatto affluire allo "Stadium" migliaia di

spettatori che hanno assistito ai match, discusso a lungo con i rappresentanti della mischia più stagionata del mondo e fatto una comune ovazione allo spagnolo Ramon Morales, 98 anni, e al giapponese Naosuo Hayashi, 93 anni, i decani dei "Golden Oldies", che hanno giocato solo qualche partita. Ma i due vecchietti non sono mai mancati a tutte le feste in programma. Dei veri e propri "terzi tempi" durante i quali i "papy" del rugby hanno scherzato, riso, ballato e soprattutto apprezzato tantissimo il vino rosso del Sud-ovest, che pare abbia avuto più successo della buona birra di Auckland, Sydney e Città del Capo. In queste tre città si erano svolti i precedenti ritrovi ai vertici dei più vecchi giocatori del rugby mondiale.

(Tratto dalla Gazzetta dello Sport del 14.6.2001)

* * *

Vorrei ritrovarmi anch'io, un giorno, con i vecchi amici del nostro rugby Cava, quello delle origini, fatto di ragazzi che non si ardevano mai, di dilettanti che come "additivi" prendevano una colletta di zucchero con una goccia di lime, di giovani "tutti per uno, uno per tutti" e così si vincono!

Ciao, ragazzi. Sì, siamo sempre i ragazzi di allora.

Nino Scotto

E' tornato in Piazza Roma il Torneo di Beach Volley organizzato dal CSI

I Vacarios ancora vittoriosi



Cava ha vissuto una nuova importante pagina dal punto di vista sportivo, infatti si è svolto dal 29 agosto al 2 settembre, nel pieno centro cittadino, in piazza Roma il Torneo di Beach Volley, organizzato dal Centro Sportivo italiano.

Il CSI ha costituito questa manifestazione ancora una volta, anche grazie al supporto di numerosi ragazzi della località cavaesca Maddalena, impegnati per "l'Aviazione", con il quale i giovani hanno dato vita ad incontri molto appassionanti ai quali non è perciò mai mancato il supporto della gente, presente in gran numero al di là delle transenne.

Molto particolari e fantasiosi

sono stati i nomi scelti delle squadre iscritte al torneo, quali Dragon Ball Volley, Moscici Ri-belli, Giovanni Marmocchi, Erigame, Viking e con la sola presenza dei plurivincitori di quest'anno i vacarosi.

Per i quarant'anni su sei edizioni disputate i Vacarosi si sono aggiudicati il torneo e quindi anche l'edizione duemilauno è stata conquistata sempre con una grande bella figura e con un livello di gioco superiore rispetto alle altre.

C'è da dire però che le altre semifinaliste si sono date battaglia pur di raggiungere la finale.

Finale disputata tra il Volley Amalfitana e i Vacarosi, che poi hanno portato a casa l'ennesimo trofeo, terzo posto invece per i Viking, che hanno sconfitto in finale gli Enigma

squadra composta da ragazzi, diventata quindi la rivelazione di questo torneo.

Il Presidente Maro Foresta e l'ormai già noto Pasquale Scarfino, si sono detti molto soddisfatti della buona riuscita della manifestazione, sperando ancora, di andare avanti e di migliorarsi anno dopo anno per cercare di combattere un problema molto grave che ci fa sempre più incommodo cioè il disastro giovanile.

Un particolare ringraziamento va agli arbitri del torneo che hanno permesso la regolare riuscita della manifestazione.

Direi quindi di fare ancora una volta i complimenti al Centro Sportivo Italiano, agli organizzatori, agli sponsor e anche all'amministrazione comunale per aver permesso la buona riuscita di questa manifestazione anticipando perciò gli auguri per l'organizzazione del torneo dell'anno prossimo.

Giuseppe Salsano

E' sempre più San Lorenzo

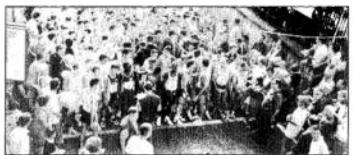
**Vivo successo
alla XL edizione
della Podistica.
L'algerino Reda
Benzine si impone
alla grande**

Continua a parlare straniero la "Podistica Internazionale San Lorenzo". Nella XL edizione, svoltasi domenica 16 settembre, si è imposto l'algerino Reda Benzine, che ha così ulteriormente allungato la striscia vincente degli stranieri.

Piamente rispettate, comunque, le previsioni della vigilia: finalista nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi (5000 metri), Reda Benzine non ha lesinato le attese, imponendo alla corsa un ritmo forsegnato sia dalle prime battute. A testimonianza di ciò l'ottimo riscontro cronometrico (23'01"), superiore di soli 4 secondi al record assoluto della gara, stabilito nel 1994 dal keniano Cheromei. Alle spalle dell'algerino si è classificato il marocchino Abderrahman Maasur, staccato di 36 secondi, che ha preceduto il primo degli italiani, Antonello Landi (fiumme Azzurre - Roma).

In virtù di questo risultato la Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica è stata assegnata all'"Atletica Riccardi" di Milano, società per cui è tesserato Reda Benzine.

Numerose le autorità militari e civili presenti, tra le quali ri-



Nella gara riservata agli "Allievi" Giulio Iannone (Isaura Valle dell'Irru) ha battuto nell'ordine Fabio Corona (Podistica S. Gavino - Cagliari) e Antonio Alfano, appartenente allo stesso gruppo sportivo del vincitore.

Ma dal punto di vista cronometrico la prestazione più apprezzabile è stata quella della marocchina Soumya Laabani, che ha vinto la gara femminile, stabilendo, con il tempo di 3'57", il nuovo record della corsa. Al secondo posto si è classificata Claudia Pinni (Podistica S. Gavino), che ha preceduto la palermitana Eva Kepi, giunta seconda nella passata edizione.

Alle gare in programma lunghi il suggestivo percorso ha assistito un folto pubblico, che ha tributato un'autentica ovazione alla campionessa italiana di salto in alto, la cavaesca Antonella Di Martino, che ha dato il via alla gara maschile ed ha presenziato alla cerimonia di premiazione.

Numerose le autorità militari e civili presenti, tra le quali ri-

L'ORTO BIOLOGICO

Cava de' Tirreni (Sa)
Via M. Verrone, 318
Tel. 089/344241



ALIMENTI BIOLOGICI CERTIFICATI
ERBORISTERIA - COSMESI NATURALE

DIRETTORE EDITORIALE:
GIACINTO MARASCHINO
DIRETTORE RESPONSABILE:
GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:
FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, ANTONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MARTINO, AN-

TONIO DONADOO, LEOPOLISIPIA,

TERESA ROTOLI, GIUSEPPE

SALSANO

DIRETTORE EDITORIALE:

GIACINTO MARASCHINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

GIUSEPPE MUOIO

CONDIRETTORE:

FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATORE SPORTIVO:

SAVATORE MUOIO

REDAZIONE:

LUCIA AVEGLIANO,

Festa di nozze a casa Muoio

Tra le montagne di radici e voci della Badia e dal Corpo di Cava, Anna Maria Muoio, figlia del Direttore de "Il Castello" Giuseppe e di Emilia Gigantino, si è unita in matrimonio con Gaetano Lanzalone, di Acireale, la città in cui hanno stabilito il loro primo nido.

Semplice ed intensa la cerimonia, riscaldata dal colore degli splendidi marmi della Chiesa dell'Abbazia. Officiante, Padre Donato Mollica, giovane con i giovani, che ha saputo coniugare la solennità mistica del rito sacramentale con freschi riferimenti di attualità e di cultura contemporanea, come le citazioni di "Il profeta", "Il Piccolo Principe" e perfino da Mogol. Dolci e coinvolgenti, come



sempre, le musiche nuziali, in piena sintonia con l'atmosfera di pura dedizione e di affetti profondi.

A benedire il viaggio dei due sposi, accanto alla cara Emilia ed ai genitori di Gaetano, Domenico e Marianna, il nostro MegaPeppino, intensamente

"nostalgicamente" fiero di vivere questo momento di indimenticabile sintonia al fianco delle "sue" due donne, di cui una era, purtroppo, ronde migrazione. La linea ideale che lo univa a loro formava i cateti di un dolce triangolo rettangolo. Ipotenuza, l'amore.

Dopo la cerimonia, festa con amici e parenti all'Hotel Scapoliello.

E poi, è cominciato "il viaggio": dei genitori venne un nuovo modo di sentirsi tali, degli sposi verso un Oceano intrigante e fasicoso, per nulla "ondoso".

Ma la tenerezza e la forza degli sguardi che Annamaria e Gaetano si scambiavano durante il rito sono una garanzia di ferro per una navigazione sicura verso le proprie Itache....



Alessandro Giordano e la moglie Ilaria col Prefetto Achille Lenze, che ha officiato la cerimonia nuziale.

Giorni da leone per l'Arch. Giordano

Giorni felicissimi, negli affetti e sul lavoro, per l'Arch. Alessandro Giordano.

Innanzitutto, il 4 agosto scorso si è sposato, in seconde nozze, con la prof. Ilaria Amendola. La cerimonia, svoltasi a Salerno nella Sala del Gonfalone del Palazzo di Città, è stata officiata da un'altissima personalità, il Prefetto Achille Lenze, proveniente dalla DIA di Roma (Direzione Investigativa Antimafia). Egli, nel suo discorso augurale, oltre ad evidenziare il rapporto affettivo e di collaborazione sul lavoro che da anni lo unisce allo sposo, si è detto



certo che Alessandro e Ilaria saranno all'altezza dei futuri compiti familiari e sociali, grazie a "bontà, generosità e coscienza morale" da tempo comprovata.

Numerosi e altamente qualificati, gli sposi. Tra loro, oltre alla consorte del Dott. Lenze, Dott. Lina Troisi, il Superprefetto Catanzaro Corrado Catenacci con la consorte Vicentina, i Viceprefetti di Salerno Vincenzo De Vivo e Dott. Raio ed in collaborazione con le più alte cariche dello Stato, come i supplenti Prefetti.

Complimenti all'Architetto Giordano per i suoi successi, e, naturalmente, auguriamoci a lui e ad Ilaria, perché il Progetto del loro Matrimonio dia un risultato veramente "monumentale"....

Al termine della cerimonia, trasferimento alla Villa Giordano.

E gran festa per tutti, grazie al raffinato banchetto prepara-

to dai cuochi del sig. Tagliariello ed alle sue note trascinanti di Carlo Senatori.

Ma nei giorni scorsi si fa vita dell'Arch. Giordano: è stata allietata da un'altra grande notizia. Egli infatti, su decreto della Regione Campania, è stato nominato membro e Presidente della Commissione Colaudo in corso d'opera del Progetto PSA (Art. 20, legge 67/88 ASL SA 1), completata dall'Ing. Andrea Matrone di Napoli. Un incarico di prestigio, che corredata una gratificante carriera, che lo ha visto collaborare, per delicate operazioni di restauro ambientale e nella qualità di Funzionario Supervisore delle Opere Pubbliche, in tanti territori del Sud (es. Salerno, Caserta, Bari, Taranto) ed in collaborazione con le più alte cariche dello Stato, come i supplenti Prefetti.

Complimenti all'Architetto Giordano per i suoi successi, e, naturalmente, auguriamoci a lui e ad Ilaria, perché il Progetto del loro Matrimonio dia un risultato veramente "monumentale"....

Il 2 e 3 luglio presso "The Hotel Giardini di Saline" di Society of Chemical Industry a Londra si è tenuto il primo meeting per la ricerca e sviluppo della ricerca chimica, una conferenza aperta a giovani ricercatori europei di Università e laboratori specifici, ai fini di assegnare la medaglia, per il miglior giovane chimico europeo. Il Dott. Luigi Vaccaro, figlio di Domenico e Rosa Gambardella, è risultato vincitore presentando i risultati della sua ricerca nell'ambito della Chimica verde, una nuova area della chimica che si occupa di uno sviluppo eco-compatibile dei processi chimici. A Luigi «ad maiora!»

Il 25 luglio si è laureata brillantemente Maria Rosaria Arnone, con un testo sperimentale in farmacologia in Chimica e farmacie presso l'Università Federico II di Napoli.

Alla neodottoressa, alla mamma Francesca Adinolfi e al papà Gerardo gli auguri vivissimi degli zii Maria Adinolfi e Alfonso Paolillo e le felicitazioni dell'intesa redazione di "Il Castello".

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto? Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.



gloriate e approfondite tempi di suo interesse con risultati più che ottimi, ma la sua vita non è dedicata solo al lavoro fine a se stesso.

Infatti è un valido sostegno per la parrocchia di San Lorenzo, uno dei responsabili su cui don Gennaro può sicuramente contare.

Una delle sue doti fondamentali tale da renderlo combattivo e audace nel suo lavoro è la voglia di non mollare mai per

il suo sogno nel cassetto? Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.

un obiettivo che si è prefissato ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto?

Un domani, aggiungiamo noi non molto lontano, luci basse e soffuse, una musica che inizia il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunc: "Signore e Signore l'alta domanda di Antonio Lambiase".

E noi da amici e cavesi gli auguriamo un

